



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO (AT)
SETTORE 4 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 14/05/2019

Numero Registro Dipartimento: 524

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 5825 del 14/05/2019

OGGETTO: OGGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.) (AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II.) PER L'IMPIANTO TECNOLOGICO ESISTENTE DI TRATTAMENTO RSU", SITO IN LOC. CUCULLERA NOBILE ALLI NEL COMUNE DI CATANZARO. .

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;

VISTA la legge regionale n°34 del 2002 e ss.mm.ii. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il Decreto n.157 del 14/06/2010 del Presidente della Regione Calabria con il quale sono state conferite, le funzioni al Dipartimento Politiche dell’Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 19 del 5.02.2015 di approvazione della macrostruttura della Giunta Regionale, con la quale si è proceduto, tra l’altro, all’accorpamento del Dipartimento “*Politiche dell’Ambiente*” e del Dipartimento “*Urbanistica e Governo del Territorio*” nel Dipartimento “*Ambiente e Territorio*”;

VISTA la DGR n. 541 del 16.12.2015 di approvazione della nuova struttura organizzativa della Giunta Regionale e s.m.i. e suoi provvedimenti attuativi;

VISTA la D.G.R. n. 264 del 12 luglio 2016 con la quale è stato conferito l’incarico all’arch. Orsola Reillo di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio;

VISTO il D.P.G.R. n. 120 del 19/07/2016 recante: “Dott.ssa Orsola Renata Maria Reillo - conferimento dell’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio della Giunta della Regione Calabria.”

VISTA la DGR n. 421 del 24.09.2018 “*Misure volte a razionalizzare e garantire maggiore efficienza alla Struttura organizzativa della Giunta regionale*”, con la quale si è proceduto a scorporare il Dipartimento “Ambiente e Territorio” nelle due aree tematiche “Ambiente” e Territorio”;

VISTO il D.D.G. n. 11302 del 12/10/2018 avente ad oggetto “Dipartimento Ambiente e Territorio: adempimenti di cui alla D.G.R. n. 421 del 24 settembre 2018 di modifiche alla struttura organizzativa della Giunta Regionale. Assunzione atto di micro organizzazione”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale” e il connesso Regolamento Regionale n.3/08 “*Regolamento Regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali*”;

VISTO il Regolamento regionale n. 5 del 14.05.2009 “Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientale”;

VISTA la L. R. n. 39/2012, modificata con successive L. R. n. 49/2012 e L.R. n. 33/2013, che prevede l’istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione (di seguito S.T.V.), per l’espletamento delle attività istruttorie, tecniche e di valutazione, nonché per le attività consultive e di supporto nell’ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione ambientale strategica (VAS), autorizzazione integrata ambientale (AIA) e valutazione di incidenza (VI);

VISTA la D.G.R. n. 381 del 31/10/2013 approvazione del regolamento regionale recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS –VIA – AIA – VI”;

VISTO il D.D.G. n. 5192 del 30/04/2014 e successivi, ai sensi del Regolamento Regionale di attuazione della L.R. 39/2012 e s.m.i, sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV);

VISTO il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i

VISTO il D. Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010 che ha abrogato il D.Lgs 59/2005 trasponendolo di fatto interamente nel D.Lgs 152/2006 al Titolo III bis;

VISTO il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante “*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)*” contenente modifiche al Titolo IIIbis, della Parte Seconda, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni;

VISTO l’art. 14 comma 4 e l’art 14-ter della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. “*Norme sul procedimento amministrativo*”;

VISTA l’istanza presentata dal settore 7 Rifiuti del Dipartimento Ambiente e Territorio di cui al protocollo prot. n. 281120 del 25.09.2015, con la quale il succitato proponente ha richiesto il rilascio

dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al Titolo IIIbis del ai sensi del RR n. 3/2008 e ss.mm.ii. per l'impianto in oggetto;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art 29quater, comma 3, della D. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. nota prot. n. 314575 del 23.10.2015;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio ai fini della consultazione al pubblico, effettuata dal proponente in data 2/11/2015, su quotidiano a diffusione regionale, a seguito del quale non sono pervenute osservazioni.

DATO ATTO che:

- L'installazione in oggetto è un impianto facente parte del sistema integrato regionale di gestione degli rsu denominato "Calabria Centro";
- L'impianto in parola è esistente ed opera dal 2001 nell'attuale configurazione;
- Con DDG n. 8224 del 25/05/2010 la ditta Enerambiente spa, titolare della concessione pubblica di gestione dell'impianto, ha ottenuto il rilascio del giudizio di compatibilità ambientale e di AIA, sottoponendo l'impianto alla disciplina relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) ai sensi del D.Lgs. n. 59/05, in quanto ricompreso nella categoria di attività elencate nell'All. I al DLgs. n. 59/05, al punto 5.3: impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11/A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno;
- Tale autorizzazione, con DDG n. 7106 del 17.06.2011, è stata volturata alla ditta Enerotech srl, subentrata alla Enerambiente spa;
- Con DDG n. 12588 del 06/09/2012 è stata revocata l'AIA ed il Polo è passato sotto il coordinamento dell'Ufficio del Commissario Delegato all'Emergenza Ambientale nel territorio della Regione Calabria, nel rispetto delle prescrizioni di cui al PdMC di cui all'allegato sub 2) del DDG n. 8224 del 25/05/2010;
- A decorrere dall'O.C.P.C. n. 57/2013 il coordinamento delle attività sul Polo Tecnologico è stato affidato alla Regione Calabria Dipartimento Politiche dell'Ambiente, oggi Dipartimento Ambiente e Territorio;
- Alla luce di quanto sopra il Dirigente Generale del Dipartimento con le note prot. 397158 del 16.12.2014 e prot. n. 2793 del 8.01.2015, attesi i diversi soggetti operanti a vario titolo nel Polo Tecnologico di Catanzaro, ha disposto - relativamente alla presentazione e al rilascio dell'AIA - che l'UOA Rifiuti del Dipartimento (oggi settore 7 rifiuti) avrebbe proceduto alla presentazione dell'istanza AIA ed il soggetto gestore (all'epoca Daneco Impianti spa) a fornire la documentazione afferente la gestione dell'impianto, nonché che l'attività di estrazione e recupero energetico del biogas da discarica, gestita dalla ICQ Holding spa, sarebbe stata inclusa nell'istanza AIA come attività accessoria tecnicamente connessa;
- La gestione dell'impianto è attualmente affidata alla società Ecologia oggi spa in forza del contratto rep. 2284 del 21.12.2017;

PREMESSO, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento, che:

- Il settore 7 Rifiuti (già UOA - Unità Rifiuti) del Dipartimento Ambiente e Territorio con nota n. 281120 del 25.09.2015, ha inoltrato l'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto tecnologico esistente di "trattamento RSU, sito in loc. Cucullera Nobile - Alli del Comune di Catanzaro;
- La domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, è relativa a:
 - esercizio dell'impianto tecnologico di selezione RSU e valorizzazione della R.D. secca;
 - attività di post-gestione della discarica;
 - attività di estrazione e recupero energetico del biogas da discarica, gestito dalla società ICQ Holding Spa, come attività accessoria tecnicamente connessa alla gestione della discarica ai sensi del D.Lgs. 46/14.
- nella seduta del 11.04.2016, successivamente alla trasmissione delle integrazioni richieste, la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI-VAS ha rilasciato il parere tecnico di competenza per l'impianto in oggetto, prot. 120858 del 13.04.2016;

- a seguito di alcune osservazioni formulate sul parere dal Dirigente del Servizio 7 e della riunione in cui l'UOA Rifiuti ha fornito dei chiarimenti e delle precisazioni, la STV ha integrato e riformulato le precedenti valutazioni nella seduta del 27.04.2016, trasmettendo per il progetto in esame il parere prot. 143988 del 4.05.2016;
- in data 18.05.2016 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi nel corso della quale è stato acquisito il parere favorevole dell'ASP di Catanzaro e disposto l'aggiornamento dei lavori a data da destinarsi per: a) l'esecuzione di alcuni interventi sull'impianto volti ad assicurare la tutela ambientale; b) lo svolgimento di apposito sopralluogo a cura di Arpacal; c) l'acquisizione dei pareri mancanti;
- con nota prot. 126607 del 27.03.2019 il settore Rifiuti del Dipartimento ha comunicato l'avvenuta ultimazione degli interventi previsti;
- con nota prot. 128605 del 28.03.2019 è stata convocata la seduta di conferenza, contestualmente chiedendo ad Arpacal l'effettuazione di apposito sopralluogo sull'impianto;
- in data 11.04.2019 si è tenuta la seconda seduta di conferenza nel corso della quale sono stati chiariti le relazioni tra l'AIA di cui al presente procedimento e quella rilasciata sul progetto di *revamping* dell'impianto, specificando che il rilasciando provvedimento interessa il solo esercizio dell'impianto nella configurazione attuale e che alla consegna dello stesso alla nuova società aggiudicataria della gara per la realizzazione del *revamping* e della relativa gestione, lo stesso provvedimento verrà volturato in favore dell'aggiudicataria e costituirà l'autorizzazione per la gestione nella cosiddetta "fase T0" di cui al DDG 4804 del 17.05.2018;
- nella medesima seduta la Conferenza - acquisita ai lavori la verifica Arpacal (verbale di sopralluogo prot. 17179 del 9.04.2019) in ordine all'avvenuta esecuzione degli interventi richiesti ai fini di assicurare una tutela ambientale adeguata - si è espressa favorevolmente per il rilascio dell'AIA, assegnando termine per l'acquisizione del PMC vidimato a cura di Arpacal e delle prescrizioni della Provincia in materia di scarichi;
- con nota prot. 160301 del 18.04.2019 il Dipartimento ha trasmesso il succitato verbale, con termine per la presentazione delle osservazioni, precisando che la mancata comunicazione da parte degli enti assenti sarebbe stata considerata assenso;
- con nota prot. 11826 del 30.04.2019 la Provincia di Catanzaro ha trasmesso le proprie prescrizioni in materia di scarichi;
- con pec del 13.05.2019 assunta in pari data al prot. SIAR n. 183895 è stato acquisito il PMC vidimato dell'ARPACal;

PRESO ATTO di tutta la documentazione inerente il procedimento istruttorio, in particolar modo:

- ✓ parere favorevole con prescrizioni prot. SIAR prot. 143988 del 4.05.2016 della Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento Ambiente;
- ✓ parere favorevole con osservazioni prot. 1514 del 13.05.2015 dell'ASP;
- ✓ autorizzazione allo scarico con prescrizioni prot. 11826 del 30.04.2019 rilasciata dalla Provincia di Catanzaro;
- ✓ PMeC munito del visto di approvazione ARPACAL;

VISTA la nota prot. 160301 del 18.04.2019 con la quale è stato inoltrato a tutti gli Enti interessati il verbale della seconda e ultima seduta della Conferenza dei Servizi e relativi allegati, assegnando agli stessi termine per formulare eventuali osservazioni in merito;

CONSIDERATO che trascorso il termine di cui sopra nulla è pervenuto a questo Dipartimento e che il Comune di Catanzaro si era già espresso nel procedimento connesso di cui al DDG 4804 del 17.05.2018;

VISTI i verbali delle sedute delle Conferenze di Servizi con i relativi atti allegati, oltre agli allegati pervenuti in data successiva all'ultima seduta della conferenza dei servizi;

PRESO ATTO della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi del 11/04/2019;

DATO ATTO, pertanto, che risultano agli atti del Dipartimento le valutazioni richieste ai sensi dell'art 29quater, punto 6, del D. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

DATO ATTO che è in fase avanzata l'affidamento dell'impianto al nuovo aggiudicatario del progetto di revamping dell'intero polo tecnologico e pertanto la gestione dell'impianto nell'attuale configurazione avverrà per un tempo limitato;

CONSIDERATO che per gli aspetti riguardanti – da un lato – i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e – dall'altro lato – la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n.107 alla G.U. – Serie Generale 135 del 13.6.2005: "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99" e "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

VISTO che in data 27/03/2014 è stato pubblicato, sul Supplemento Ordinario n. 27/L alla Gazzetta Ufficiale n. 72 del 27 marzo 2014, il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 (di seguito D.Lgs. 46/2014) recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", il quale è entrato in vigore l'11 aprile 2014;

RILEVATO che, secondo le indicazioni fornite dal il "Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della disciplina IPPC" previsto dall'art. 29quinquies del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., tutti i provvedimenti emanati successivamente all'entrata in vigore del succitato decreto devono essere conformi alla direttiva 2010/75/UE, di cui la nuova normativa costituisce disciplina di recepimento ed attuazione;

VISTO che il D. lgs 46/2014 prevede la presentazione a cura del gestore della relazione di riferimento di cui all'art. 7, punto 2, lett. m;

DATO ATTO che, secondo le indicazioni del "Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della disciplina IPPC" la presentazione di tale relazione è subordinata all'emanazione delle linee guida da parte del MATTM, per la definizione in maniera uniforme dei relativi contenuti e modalità;

PRESO ATTO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM – con DM 272 del 13.11.2014 ha emanato le Linee Guida per la redazione della relazione di riferimento di cui sopra, prevedendo all'art. 3, co. 2, l'esecuzione a cura dei gestori delle installazioni di cui all'allegato VIII alla PARTE II del D. lgs n. 152/2006 della procedura della Verifica di Assoggettabilità secondo le modalità di cui all'Allegato I del DM 272/2014;

DATO ATTO che con la Circolare n 12422 del 17 06 2015 il MATTM, nel fornire delle specifiche sulla definizione di sostanza pericolosa ha fatto esplicito riferimento al regolamento REACH, ad in particolare all'articolo 2, punti 7 ed 8 del regolamento (CE) n. 1272/2008 del 16/12/2008, (relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele) e ha ritenuto la stessa non applicabile ai rifiuti.

DATO ATTO, peraltro, che con sentenza TAR Lazio n. 11452/2017 il DM n. 272/2014 è stato dichiarato illegittimo ed annullato e che, ad oggi, il regolamento risulta emanato, ma non ancora pubblicato e, quindi, non ancora entrato in vigore;

RITENUTO di poter procedere al rilascio dell'autorizzazione alla modifica AIA in questione, riservandosi l'acquisizione della relazione in parola - ove dovuta - all'emanazione delle predette linee guida e alle previsioni ivi contenute, nel rispetto della calendarizzazione all'uopo prevista dal legislatore o dettata dall'autorità competente;

DATO ATTO che gli allegati 1 ("*Condizioni dell'A.I.A.*"); 1 bis ("*prescrizioni esercizio impianto recupero biogas*") e 2 ("*Piano di Monitoraggio e controllo*") costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

DECRETA

A. Di rilasciare – ai sensi del Titolo II della parte II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Autorizzazione Integrata Ambientale in favore del Settore 7 "Rifiuti" del Dipartimento Ambiente e Territorio, quale proponente per l'impianto tecnologico di trattamento RSU sito in loc. Cucullera Nobile -Alli del Comune di Catanzaro;

B. Di dare atto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata col presente atto, sostituisce ad ogni effetto, ai sensi dell'art. 29quater del D.Lgs. 152/06, le autorizzazioni riportate nell'Allegato IX alla Parte II del medesimo decreto;

C. Di dare atto, altresì, che la presente autorizzazione comprende - in quanto attività accessoria tecnicamente connessa - anche l'attività di estrazione e recupero energetico del biogas da discarica;

D. Di prendere atto che la gestione dell'impianto è affidata ad operatore economico in virtù di apposita gara di appalto:

E. Di rilevare, pertanto, che

1. Il soggetto proprietario dell'impianto tecnologico di trattamento RSU e dell'annessa discarica è la Regione Calabria e, per essa, il titolare dell'AIA di cui al presente atto è il Settore n.7 Rifiuti del Dipartimento Ambiente e Territorio;
2. Il soggetto gestore dell'installazione IPPC di cui sopra è la società Ecologia Oggi SPA;
3. L'attività di estrazione e recupero energetico del biogas da discarica, quale attività accessoria tecnicamente connessa, è svolta dall'ICQ Holding spa;

F. Di porre a carico del competente settore 7 Rifiuti l'obbligo di comunicare all'autorità competente i subentri che dovessero verificarsi nel corso di vigenza della presente AIA nei contratti di gestione dell'installazione IPPC e delle relative attività accessorie, per i relativi adempimenti;

G. Di subordinare il rilascio del presente provvedimento al rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:

- 1) Il Gestore (lett. E punto 2), inoltre, deve stipulare e/o integrare/aggiornare le garanzie finanziarie di cui alla D.G.R. n. 427 del 23/06/2008, in conformità al periodo di durata dell'AIA ovvero per il periodo di durata del contratto di affidamento della gestione, entro 10 giorni dalla trasmissione del presente atto; resta fermo l'obbligo di ulteriori adeguamenti delle suddette garanzie finanziarie che dovessero essere disposti dall'autorità competente in applicazione dei DM n. 141/2016 e DM del 28.07.2017;
- 2) Il Gestore (lett. E punto 2), se tenuto, dovrà presentare – secondo le modalità e nei termini indicati dal decreto ministeriale in corso di pubblicazione o, in difetto, su richiesta dell'Autorità competente - la Verifica di Assoggettabilità alla Relazione di Riferimento prevista all'art. 7, punto 2, lett. m del D. lgs n. 46/2014.
- 3) Per l'esercizio dell'impianto i gestori dovranno rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate nel presente atto amministrativo e nei seguenti documenti allegati, che costituiscono parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
In particolare il gestore di cui alla lett. E punto 2 dovrà rispettare quanto contenuto negli allegati:

- All. 1 - Condizioni dell'A.I.A.
- All. 2 - Piano di Monitoraggio e Controllo (escluso quanto previsto per l'attività di recupero energetico del biogas – punto emissione E8);

il gestore di cui alla lett. E punto 3 dovrà rispettare quanto contenuto negli allegati:

- All. 1bis - Prescrizioni attività recupero biogas da discarica
- All. 2 - Piano di Monitoraggio e Controllo – in relazione a quanto previsto per l'attività di recupero energetico del biogas – punto emissione E8;

- 4) I Gestori dovranno trasmettere all'Autorità Competente, al Comune di Catanzaro, alla Provincia di Catanzaro, al Dipartimento A.R.P.A.Cal di Catanzaro, in qualità di soggetto incaricato del Dipartimento, i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 29decies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;
- 5) I Gestori, ai sensi dell'art 29decies, comma 2, D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii., sono tenuti ad informare immediatamente i soggetti di cui al punto precedente, in caso di violazione delle condizioni dell'Autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
- 6) Ai sensi dell'art. 29decies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.. le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A.Cal, quale incaricata dall'Autorità competente a svolgere i controlli di legge, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;
- 7) I Gestori dovranno fornire ad Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte; i Gestori sono tenuti, altresì, a realizzare tutte le opere che

consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;

- 8)** Gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente e ad ARPACAL, con le modalità previste dall'art. 29sexies, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- 9)** Ferme restando le misure di controllo di cui al punto 7, la Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio - può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato;
- 10)** Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, deve comunicare tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;
- 11)** Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Ambiente e Territorio anche nelle forme di autocertificazione;
- 12)** Il Gestore è obbligato a realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi di controllo ritengano necessari;

H. Secondo quanto disposto dall'art 29octies, punto 3 e punto 5, del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii il riesame in via ordinaria della presente Autorizzazione dovrà avvenire – su richiesta del gestore (lett. E punto 2) ed a pena di decadenza dell'autorizzazione - trascorsi anni 10 (dieci) dall'emanazione del presente decreto;

I. Il presente provvedimento sarà, altresì, soggetto a riesame entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, relative all'attività principale di installazione;

L. In ogni caso, l'autorizzazione di che trattasi sarà sottoposta a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29octies, punto 4, del D.Lgs 152/2006 e smi.;

M. Il presente provvedimento resta comunque soggetto alle disposizioni relative alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e Controllo disciplinate dal D. lgs n.152/2006 e ss.mm.ii.;

N. In caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 29decies comma 9 del D. Lgs n. 152/2006 potrà procedere:

- ✓ *“alla diffida*, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità”;
- ✓ *“alla diffida e contestuale sospensione dell'attività* per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno”;
- ✓ *“alla revoca dell'autorizzazione* e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente”;
- ✓ *“alla chiusura dell'installazione*, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione”;

O. E' fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29nonies, comma 1, del D. Lgs n. 152/06, s.m.i.);

P. I risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento Ambiente e Territorio (sito in Catanzaro Viale Europa – Località Germaneto, presso la Cittadella Regionale) istituito con D.G.R. n. 797 del 14/11/2006;

Q. Di dare atto che l'esercizio dell'impianto avverrà senza soluzione di continuità rispetto all'attuale gestione e pertanto la presente Autorizzazione Integrata Ambientale avrà efficacia dalla data di trasmissione del presente atto; Il gestore (lett. E punto 2) entro 10 giorni dovrà, ai sensi dell'art. 6,

comma 1, del decreto interministeriale 24 aprile 2008 e ss.mm.ii., trasmettere l'originale della quietanza del versamento relativo alle tariffe dei controlli;

R. Di disporre la trasmissione di copia della presente autorizzazione al Settore 7 "Rifiuti" del Dipartimento Ambiente e Territorio, alla società Ecologia Oggi S.p.A., al Comune di Catanzaro, alla Provincia di Catanzaro, all'A.R.P.A.Cal - Direzione Generale -, al Dipartimento A.R.P.A.Cal di Catanzaro, all'ASP di Catanzaro;

S. Di fare presente che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

T. Di provvedere alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

Il Funzionario

Dr.ssa Sandie Stranges

Il Dirigente Generale

Arch. Orsola Reillo

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

STRANGES SANDIE

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

REILLO ORSOLA RENATA M.

(con firma digitale)

CONDIZIONI DELL'A.I.A.

Proponente: settore 7 Rifiuti Dipartimento Ambiente e Territorio

Gestore: Ecologia Oggi S.p.a. (lett E punto 2 del decretato)

Installazione: *“Impianto tecnologico esistente di trattamento RSU”* facente parte del Sistema Calabria Centro

Ubicazione installazione: Comune di Catanzaro – Loc. Cucullera Nobile

Sede legale gestore : Via Cassoli 18, Lamezia Terme

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi: [5. 3. b1 e b2; 5.4]

I. DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale: autorizzazione dell'installazione "impianto per il recupero e valorizzazione di rifiuti urbani indifferenziati e non "Calabria Centro";

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell'AIA, il Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria;

Organo di controllo: il Dipartimento Ambiente e Territorio, che si avvale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL) per l'esecuzione del controllo dell'AIA;

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella totalità o in parte, l'installazione sita nel Comune di Catanzaro oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico della stessa;

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, per come modificato dal D.lgs n. 46/2014;

II. QUANTITATIVI, LINEE IMPIANTISTICHE ED OPERAZIONI AUTORIZZATI

- **93.000 t/a (300 t/g)** presso l'impianto (attività IPPC cod. 5.3) di selezione R.S.U. indifferenziati;
- **30.500 t/a** presso l'impianto (attività non IPPC) di valorizzazione della RD (frazioni secche);

a. Nella linea di trattamento RSU, sono conferiti (nelle more del previsto revamping) rifiuti urbani non differenziati con codice CER 20 03 01, con operazione di smaltimento D15/D14 (relativamente alla parte secca) e D8/D9 (relativamente alla parte umida) con contestuale produzione dei rifiuti:

- cod. 19 05 03 da sottoporre ad operazione di smaltimento D1 presso impianto autorizzato;
- cod. 19 12 12 da sottoporre ad operazione di smaltimento D1 presso impianto autorizzato;
- cod. 19 07 03 da sottoporre ad operazione di smaltimento D15 propedeutica all'operazione D9 da effettuarsi presso impianto autorizzato;
- cod. 19 12 02 da sottoporre ad operazione di recupero R13 da avviare a recupero attraverso destinazione terza;
- cod. 19 12 03 da sottoporre ad operazione di recupero R13 da avviare a recupero attraverso destinazione terza;

a. In impianto per la valorizzazione della R.D. secca vengano conferite le frazioni provenienti da raccolte mono materiali e multi materiali, derivanti da raccolte differenziate di seguito specificate, per le quali dovranno essere indicati da parte del gestore le quantità annue da trattare:

codici CER	Tipologia	Descrizione rifiuto	Operazione di smaltimento o recupero
20 01 01	Carta e cartone	Solido	R13 + R3 + R12 (da avviare a recupero attraverso COMIECO)
20 01 39	Plastica	Solido	R13 + R3 + R12 (da avviare a recupero attraverso COREPLA)
15 01 01	Imballaggi di carta e cartone	Solido	R13 + R3 + R12 (da avviare a recupero attraverso COMIECO)
15 01 02	Imballaggi in plastica flusso A	Solido	R13 + R3 + R12 (da avviare a recupero attraverso COREPLA)
15 01 06	Imballaggi misti	Solido	R13 + R3 + R12 (da avviare a recupero attraverso COREVE - COREPLA)
15 01 07	Imballaggi in vetro	Solido	R13 + R5 / R3 (da avviare a recupero attraverso COREVE)

CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

1. Il gestore dovrà completare entro 10 giorni dalla trasmissione del presente atto i piccoli interventi di manutenzione non ancora effettuati di cui ai punti e) ed h) del verbale di sopralluogo eseguito da ARPACAL in data 8 aprile 2019;
2. per quanto riguarda il rifiuto con il codice CER 190503, lo stesso deve essere preferibilmente ridotto al minimo e, comunque, rispettare le limitazioni caratteristiche imposte dal DM 27/09/2010, aggiornato con il DM 24/06/2015. Secondo le modalità gestionali descritte, questa frazione non raffinata non può, quindi, essere utilizzata per recuperi ambientali;
3. In considerazione dell'adozione di MTD alternative rispetto a quelle previste dal BREF 2006, e sempre a garanzia di livelli di protezione/tutela ambientale adeguati, è facoltà dell'Autorità Competente e dell'Autorità di Controllo (Arpacal) di procedere ad un riesame dell'Autorizzazione, che si stima congruo eseguire entro tre anni dal rilascio dell'Autorizzazione (art. 29octies del TUA come sostituito dall'art. 7, comma 7, del d.lgs. n. 46 del 2014);
4. Deve essere adottata una procedura di regolamentazione degli accessi al sito che minimizzi il rischio interferente legato ai diversi gestori operanti presso il polo impiantistico con possibili ripercussioni sull'ambiente;
5. Devono essere adottate le procedure di gestione e manutenzione degli impianti di trattamento rifiuti urbani non pericolosi, descritte negli elaborati "E3" allegati all'istanza di AIA anche in assenza del sistema di qualità;
6. Deve essere previsto, nei limiti imposti dalla situazione impiantistica attuale, l'utilizzo anche delle acque piovane come riserva antincendio;
7. Deve essere mantenuto in perfette condizioni di utilizzo il fosso di guardia, posto lungo il perimetro della discarica, già realizzato per isolare completamente i depositi di solifluzione dai terreni alluvionali, monitorando periodicamente le acque confluite nel fosso al fine di verificarne la eventuale contaminazione;
8. devono essere concordate con Arpacal le attività di monitoraggio delle acque sotterranee, attraverso la nuova rete piezometrica;
9. devono essere effettuate, in accordo con Arpacal, con cadenza biennale, misurazioni dei livelli di pressione sonora prodotti cumulativamente dalle installazioni al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dalle norme vigenti;
10. devono essere stabiliti, in accordo con Arpacal, livelli di guardia e piani di intervento per la presenza di sostanze inquinanti nelle acque superficiali, acque sotterranee e in atmosfera;
11. Il percolato deve essere conferito presso idoneo impianto di trattamento;
12. Deve essere verificata la stabilità biologica dei rifiuti biodegradabili stabilizzati (fanghi e FOS) da avviare a smaltimento in discarica e la relativa conformità al DM 27/09/2010 aggiornato con il DM 24/06/2015, con opportune verifiche chimiche e fisiche a carico del gestore dell'impianto;
13. Deve essere concordata con Arpacal la frequenza di verifica della stabilità biologica dei rifiuti biodegradabili stabilizzati;
14. Il gestore deve tenere conto delle modifiche apportate agli artt. 5, 6, 7 del d.lgs. 36/03 dalla legge 28 dicembre 2015, n. 221 (c.d. collegato ambientale);
15. Sia trasmesso all'Autorità Competente ed all'Ente di controllo un protocollo finalizzato alla determinazione dell'ammissibilità dei rifiuti secondo quanto previsto dalla relativa normativa (D.M. 27/09/10);
16. I rifiuti conferiti devono essere assoggettati all'annotazione sul registro di carico e scarico dei rifiuti, così come previsto dall'art. 190 del DLgs. 152/06;
17. Il sistema di raccolta del percolato deve essere gestito in modo da:
 - a) minimizzare il battente idraulico sul fondo della discarica in fase di post-gestione, al minimo compatibile con i sistemi di sollevamento ed estrazione;
 - b) prevenire intasamenti ed occlusioni per tutto il periodo di funzionamento previsto;
18. Il percolato e le acque della discarica devono essere captati, raccolti e smaltiti per tutto il tempo di vita della discarica e, comunque, per un tempo non inferiore a 30 anni dalla data di chiusura dell'impianto;

19. il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma: 1, lettera bb) del DLgs. 152/06 e s.m.i.; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente.
20. all'ingresso dell'impianto deve essere posizionato un cartello di adeguate dimensioni nel quale viene indicata la categoria della discarica, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato;
21. il perimetro della discarica deve continuare ad essere presidiato da idonee strutture atte ad impedire l'ingresso di acque meteoriche all'interno della discarica stessa, ad evitare la tracimazione delle acque meteoriche o di ruscellamento superficiale dai rilevati perimetrali della discarica e collegati ad idonei punti di scarico adeguatamente allestiti e dimensionati. Le acque meteoriche di cui sopra dovranno essere smaltite nei termini delle leggi vigenti in materia;
22. devono essere garantite tutte le attività relative alla post-gestione della discarica nei termini di legge e già contemplati nel precedente provvedimento autorizzativo, compreso il controllo delle acque e la gestione del percolato, da sottoporre a verifica da parte di Arpacal;
23. per ridurre la dispersione dei materiali leggeri, delle emissioni gassose e delle polveri deve essere prevista l'utilizzazione di schermi mobili in posizione sottovento, l'innaffiamento delle strade di servizio e delle aree di transito degli automezzi, la schermatura a verde dell'area dell'impianto;
24. relativamente alle emissioni in atmosfera ed agli scarichi idrici sia rispettato quanto contenuto nel D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
25. devono essere concordate con Arpacal le modalità di monitoraggio delle emissioni odorigene;
26. devono essere implementati gli aspetti gestionali propri dell'AIA relativi alla procedura per il controllo radiometrico, in modo che oltre a tutelare in forma precauzionale la salute dei lavoratori e della popolazione, possa essere minimizzato il rischio di possibili contaminazioni dell'ambiente esterno:
 - assicurando misurazioni con strumentazione portatile anche nelle parti superiori e inferiori dei cassoni che trasportano rifiuti in impianto viste le caratteristiche del sistema Saphymo RCVL Vehicle Portal Monitor;
 - garantendo una velocità di attraversamento del Portale compatibile con il sistema di rilevamento;
 - riducendo la diffusione di polveri durante le eventuali operazioni di sversamento, eseguendo le operazioni in assenza di vento;
 - dotando di specifici DPI i lavoratori che saranno coinvolti nelle procedure di controllo radiometrico.
32. l'area individuata presso il capannone ex ricezione frazione organica da RD verrà utilizzata quale area di quarantena da asservire al portale radiometrico
33. le emissioni in atmosfera prodotte dall'attività non devono contenere sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o sostanze di tossicità cumulabile particolarmente elevate (come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/2006); le emissioni in atmosfera e gli scarichi idrici devono rispettare quanto contenuto nel D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Autorizzazione scarico

34. I rifiuti pericolosi devono essere stoccati entro strutture coperte o comunque in contenitori stagni tali da evitare la percolazione di liquidi all'esterno, al fine di evitare da un lato che le acque meteoriche possano contaminarsi al contatto con rifiuti pericolosi e dall'altro che altri rifiuti liquidi possano propagarsi all'esterno e contaminare la pavimentazione. Le acque provenienti dalle precipitazioni atmosferiche nonché i liquidi che dovessero accidentalmente fuoriuscire durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti devono essere convogliate, tramite un idoneo sistema di canalizzazione, verso i sistemi di trattamento;
35. L'intera superficie dell'impianto, interna ed esterna con relative aree di pertinenza, quali piazzali di movimentazione degli automezzi, parcheggi ed arre di stoccaggio dei rifiuti, dovrà essere

- provvista di idonea pavimentazione industriale impermeabile, al fine di garantire il suolo, sottosuolo ed acque sotterranee da eventuali infiltrazioni di inquinanti;
36. L'intera area deve essere completamente inibita a persone non autorizzate;
 37. Lo stoccaggio dei rifiuti in cumuli, che possono dare luogo a formazioni di polveri, deve avvenire in aree confinate, tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche a mezzo di appositi sistemi di copertura;
 38. Deve essere prevista la realizzazione d'idonei pozzetti di ispezione, posti prima dell'immissione nel corpo recettore, atti a garantire la campionatura di tutte le acque reflue provenienti dall'insediamento, comprese quelle provenienti dagli impianti di depurazione, i cui esiti analisi devono essere conformi ai limiti fissati dalla Tab. "3" dell'Allegato 5 alla parte terza del D.lgs 152/06 s.m.i.;
 39. Il gestore è tenuto ad effettuare controlli sulla qualità dei reflui secondo quanto dettato anche dal P.M.C.;
 40. Le interruzioni, anche se parziali, per guasti o manutenzione agli impianti di depurazione, devono essere comunicate tempestivamente all'organo competente. Nelle more della corretta ripresa della funzionalità dello scarico, devono essere attuati gli interventi correttivi;
 41. Qualsiasi modifica da apportare allo scarico ed al suo processo di formazione deve essere preventivamente comunicata agli organi competenti, per i successivi provvedimenti;
 42. Gli impianti di depurazione dovranno essere sottoposti a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza. I disservizi relativi agli impianti dovranno essere annotati su un quaderno di manutenzione e registrazione dati dello scarico, specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino;
 43. Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia degli impianti di depurazione (fanghi provenienti dalla vasca Imhoff), dovrà essere impiegata ditta autorizzata ai sensi di legge e trattati come rifiuti ai sensi della parte IV del D.lgs. n. 152/2006. Siano conservati a cura del titolare per tutta la durata della presente autorizzazione e messi a disposizione i seguenti documenti:
 - Formulari d'identificazione relativi al trasporto fanghi;
 - Risultati dei controlli;
 - Registro con rilevazione dei volumi scaricati.
 44. Il gestore dell'insediamento deve evitare che le acque dilavanti le superfici scoperte producano danni ai corpi idrici;
 45. Si dovranno adottare ai sensi dell'art. 94 comma 2 del D.lgs. 152/2006, tutte le misure necessarie a tutelare e conservare le risorse idriche superficiali e sotterranee;
 46. al fine di prevenire il rischio di reato ambientale e la responsabilità diretta del Gestore dell'impianto, è necessario adottare presidi che consentano un adeguato monitoraggio del rischio ambientale e quindi un sistema coordinato di procedure per la gestione e l'attribuzione di compiti e responsabilità. I presidi ambientali individuati devono tenere conto della natura, della dimensione e dell'impatto che le specifiche attività svolte implicano a livello ambientale e sono proporzionali alla loro rilevanza.

Gestore: ICQ HOLDING SpA (lett E punto 3 del decretato)

Sede legale : Via Salaria 226, 00198 Roma

Installazione: “Impianto recupero energetico da biogas”

Ubicazione installazione: Comune di Catanzaro – Loc. Cucullera Nobile -Alli

ESERCIZIO OPERAZIONE:

- **R1:** utilizzazione principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia.

RIFIUTI NON PERICOLOSI:

Tipologie D.M. Ambiente 5 febbraio 1998 s.m.i.:

2. **Tipologia:** Biogas [190699].

2.1 **Provenienza:** Fermentazione anaerobica metanogenica di rifiuti a matrice organica in processi di cui al punto 15 dell'allegato 1 o da discarica.

2.2 **Caratteristiche del gas:** Gas combustibile avente le seguenti caratteristiche:

Ø Metano min. 30% vol;

Ø H₂S max 1.5% vol;

Ø P.C.I. sul tal quale min 12.500 kJ/Nm³.

2.3 **Attività e metodi di recupero:** L'utilizzazione di biogas è consentita in impianti di conversione energetica di potenza termica nominale superiore a 0,5 MW, anche integrati con il sistema di produzione del gas, con le caratteristiche di seguito indicate:

- a) motori fissi a combustione interna che rispettano i seguenti valori limite di emissione riferiti ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri pari al 5% in volume.

Polveri (valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 1 ora)	10 mg/Nm ³
HCl (valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 1 ora)	10 mg/Nm ³
Carbonio Organico Totale (valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 1 ora)	150 mg/Nm ³
HF (valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 1 ora)	2 mg/Nm ³
NO _x	450 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	500 mg/Nm ³

Per gli altri inquinanti si applicano i valori limite minimi di emissione fissati dal d.lgs. 152/2006 per le corrispondenti tipologie d'impianti che utilizzano combustibili gassosi.

Negli impianti dedicati oltre i 6 MWt deve essere effettuato il controllo in continuo di:

Ø monossido di carbonio

Ø ossidi di azoto

Ø ossidi di zolfo.

- b) impianti dedicati al recupero energetico di rifiuti o impianti industriali che garantiscano in tutte le condizioni di esercizio una efficienza di combustione (CO₂/CO+CO₂) minima del 99.0%;
- che abbiano il controllo in continuo dell'ossigeno, del monossido di carbonio e della temperatura nell'effluente gassoso; negli impianti oltre i 6 MWt controllo in continuo anche degli ossidi di azoto e degli altri inquinanti di cui al sub allegato 2, paragrafo 1, lettera a) e che rispettino i valori limite di emissione fissati nel sub allegato 2 del citato DM del 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii. riferiti ad un tenore di ossigeno nei fumi andri pari al 3% in volume.

Non si applica il limite per le emissioni di ossido di zolfo. Il limite di No_x è fissato in 200 mg/Nm³.

Nel caso di impiego simultaneo in impianti industriali con combustibili autorizzati, il calore prodotto dal rifiuto non deve eccedere il 60% del calore totale prodotto dall'impianto in qualsiasi fase di funzio-

namento; i valori limite di emissione da applicare all'impianto devono essere calcolati come indicato alla suballegato 3 del DM 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii.

La combustione non è consentita nei forni per la produzione di calce alimentare.

CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO: n° 1 motore a combustione interna della potenza di circa 1000 KWe.	
POTENZIALITA' IMPIANTO	MW 2,66

L'oggetto della presente autorizzazione è così descritto:

- Sfruttamento energetico del biogas prodotto dalla discarica sita in loc. Alli nel Comune di Catanzaro;
- Il totale dei rifiuti trattati nell'impianto è di 5.000 t/a.

PRESCRIZIONI:

A. PER L'ESECUZIONE DELLA FUNZIONE DELL'IMPIANTO:

1. Devono essere stabiliti, in accordo con Arpacal, livelli di guardia e piani di intervento per la presenza di biogas nei terreni;
2. Deve essere verificata con Arpacal la rete di monitoraggio delle fughe di biogas e dei percolati al di fuori del perimetro della discarica in fase di post-gestione;
3. La superficie dei settori di abbando e lavorazione dei rifiuti deve essere impermeabile e dotata di sistemi di raccolta dei reflui;
4. Le vie di uscita e di emergenza devono essere evidenziate da apposita segnaletica collocata in luoghi appropriati;
5. Tutte le aree destinate alla movimentazione dei rifiuti e dei materiali prodotti devono essere dotate di pavimentazione industriale impermeabile.

B. IN FASE DI GESTIONE DELL'IMPIANTO:

1. Per l'attività di recupero dovrà essere **stipulata apposita garanzia finanziaria**, al fine di assicurare la copertura di eventuali danni alla salute dei cittadini e/o dell'ambiente derivanti dall'esercizio, dalla chiusura, dalla messa in sicurezza e ripristino del sito oggetto della presente autorizzazione;
2. La garanzia finanziaria di cui al precedente punto dovrà essere prestata a favore della Regione Calabria Dipartimento Ambiente e territorio ai sensi e con le modalità previste dall'allegato A alla Delibera di G. R. n°427/08 (l'importo della polizza è pari a **€ 105.000,00**);
3. Il Gestore dell'impianto è tenuto al puntuale adempimento degli obblighi di legge relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei propri dipendenti;

C. IN FASE DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO:

1. In caso di fine esercizio dell'attività autorizzata, la ditta deve comunicare la data con congruo preavviso (non inferiore a 30 giorni) e provvedere nel più breve tempo allo smaltimento di tutto il materiale presente presso l'insediamento, secondo il piano di dismissione allegato all'istanza, evitando qualsiasi rischio di inquinamento delle matrici ambientali;
2. Il Piano di dismissione dell'impianto deve essere aggiornato contestualmente alle comunicazioni relative alle variazioni dell'attività e comunque in occasione del preavviso di fine esercizio;
3. La dismissione dell'impianto secondo le modalità riportate nel suddetto piano, non esonera il titolare dagli adempimenti previsti in materia di bonifica dei siti contaminati di cui alla parte IV titolo V del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Proponente: settore 7 Rifiuti Dipartimento Ambiente e Territorio

Gestore: Ecologia Oggi S.p.a.

ICQ Holding S.p.A. (per l'attività di recupero del biogas da discarica)

Installazione: *"Impianto tecnologico esistente di trattamento RSU"* facente parte del Sistema Calabria Centro

Ubicazione installazione: Comune di Catanzaro – Loc. Cucullera Nobile -Alli

Sede legale: Cittadella Regionale loc. Germaneto - 88100 Catanzaro

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi: [5. 3. b1 e b2; 5.4]



ARPACAL
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria



DIPARTIMENTO DI CATANZARO

ALLEGATO 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(ai sensi dell'art. 29-ter lettera h del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i.)

1

Gestore : Ecologia Oggi spa

Impianto : Impianto tecnologico esistente di selezione RSU, valorizzazione RD con annessa discarica di servizio per rifiuti non pericolosi

Ubicazione impianto : Comune Catanzaro – Alli loc. Cucullera Nobile

Sede Legale : Via C. Cassoli n. 18 – 88046 – Lamezia Terme (CZ)



Sommario	pag. 2
PREMESSA	pag. 3
DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO	pag. 3
1- FINALITA' DEL PIANO	pag. 6
2- CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	pag. 7
2.1 – OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	pag. 7
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI	pag. 7
2.3 – FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI	pag. 7
2.4 – MANUTENZIONE DEI SISTEMI	pag.7
2.5 – EMENDAMENTI AL PIANO	pag. 7
2.6 – OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI	pag. 7
2.7- ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO	pag. 7
2.8 – MISURA DI INTENSITA' E DIREZIONE DEL VENTO	pag. 7
3 – OGGETTO DEL PIANO	pag.8
3.1 – COMPONENTI AMBIENTALI	pag. 8
3.1.1 – Consumo materie prime	pag. 8
3.1.2 – Consumo risorse idriche	pag. 9
3.1.3 – Consumo energia	pag. 9
3.1.4 – Consumo combustibili	pag. 9
3.1.5 Emissioni in aria	pag. 10
3.1.6 - Emissioni in acqua	pag. 20
3.1.7 – Rumore	pag. 22
3.1.8 – Rifiuti	pag. 23
3.1.9 – Acque sotterranee	pag. 26
3.1.10 – Percolato	pag. 27
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO	pag. 29
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	pag. 29
3.2.2 - Indicatori di prestazione	pag. 32
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	pag. 34
4.1 Attività a carico del gestore	pag. 34
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo	pag. 35
4.3 Costo del Piano a carico del gestore	pag. 35
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE	pag. 35
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	pag.36
6.1 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	pag. 36
6.1.1 - Modalità di conservazione dei dati	pag. 36
6.1.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano	pag. 36



PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del ai sensi dell'art. 29-ter del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. per la verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'"*Impianto tecnologico esistente di selezione RSU, valorizzazione RD con annessa discarica di servizio per rifiuti non pericolosi*" – gestito della Ditta Ecologia Oggi spa ubicato nel Comune Catanzaro – Ali loc. Cucullera Nobile.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372".

DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

➤ Impianto tecnologico esistente di selezione RSU, valorizzazione RD

L'impianto di trattamento rifiuti esistente da selezione RSU e valorizzazione RD nelle attuali condizioni operative genera i seguenti flussi di materiale:

1. Frazione Organica Stabilizzata (FOS.),
2. Sovvallo avviato a smaltimento
3. Materiali ferrosi avviati al recupero.

1. **Frazione Organica Stabilizzata (FOS)**

L'organico derivante dalla selezione dei RSU si presenta, al termine del trattamento, come un prodotto stabilizzato, facilmente accumulabile e trasportabile, non maleodorante, esente da metalli ferrosi e di pezzatura uniforme.

Il prodotto ha subito una sostanziale riduzione in peso, in volume, in grado di fitotossicità e in frazione putrescibile. Ha ottenuto infine la disattivazione degli organismi patogeni eventualmente associati al substrato di partenza; infatti è rimasto per almeno 3 giorni ad una temperatura superiore ai 55°C, come prescritto dalla Delibera del Comitato Interministeriale relativa all'applicazione del DPR n° 915/82. Il prodotto stabilizzato è classificato con il codice CER **19.05.03** "Compost fuori specifica". i parametri di processo della sezione di stabilizzazione devono essere ben definiti e conformi alle BAT di riferimento per gli impianti di trattamento meccanico-biologico. Il processo deve consentire l'ottenimento di un rifiuto stabilizzato classificato con CER **19.05.03** avente un IRDP (Indice Respirometrico Dinamico Potenziale), determinato secondo la norma UNI/TS 11184, con valori inferiori a $1.000\text{mgO}_2 \cdot \text{kg SV}^{-1} \cdot \text{h}^{-1}$.

Tuttavia, qualora il rifiuto non raggiunga un IRDP (Indice Respirometrico Dinamico Potenziale) $<1.000\text{mgO}_2 \cdot \text{kg SV}^{-1} \cdot \text{h}^{-1}$, anche se prodotto nel rispetto dei parametri di processo di stabilizzazione, il codice CER **19.05.03** "Compost fuori specifica" deve essere smaltito presso idonei impianti autorizzati.

Qualora la stabilizzazione del rifiuto organico non consenta il rispetto dei parametri di processo della Sezione di stabilizzazione, per motivi comunque giustificati, il rifiuto prodotto verrà classificato come **19.05.01** "Parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost" e sarà smaltito presso idonei impianti autorizzati.

Qualora il "compost fuori specifica" (19.05.03) prodotto dalla sezione di trattamento del rifiuto urbano indifferenziato (20.03.01) sia destinato ad utilizzi alternativi rispetto allo smaltimento in discarica, tale materiale dovrà rispettare le tabelle 3.1 e 3.2 della Delibera del Comitato Interministeriale 27 luglio 1984 riportate di seguito.



Tabella 3.1**Caratteristiche agronomiche del compost**

Parametri	Unità di misura	Limiti di accettabilità
Materiali inerti	% sostanza secca	$< 0 = < 0 = 3$
Vetri (vaglio)	mm	$< 0 = 3$
Vetri (quantità)	% sostanza secca	$< 0 = 3$
Materie plastiche	% sostanza secca	$< 0 = 1$
Materiali ferrosi	% sostanza secca	$< 0 = 0,5$
Umidità	% sostanza secca	$< 0 = 45$
Sostanza organica	% sostanza secca	$> 0 = 40$
Sostanza unificata	% sostanza secca	$> 0 = 20$
Rapporto C/N	-	$< 0 = 30$
Azoto totale	% sostanza secca	$> 0 = 1$
P2O5	% sostanza secca	$> 0 = 0,5$
K2O	% sostanza secca	$> 0 = 0,4$
Granulometria	mm	$0,5 \div 25$

4

Tabella 3.2**Limiti di accettabilità per il compost ai fini della tutela ambientale**

Parametri	Unità di misura	Valori limite
Salmonelle	N/50 g	assenti
Semi infestanti	N/50 g	assenti
pH	unità di pH	$6 \div 8,5$
Arsenico	mg/kg sostanza secca	10
Cadmio	mg/kg sostanza secca	10
Cromo III	mg/kg sostanza secca	500
Cromo VI	mg/kg sostanza secca	10
Mercurio	mg/kg sostanza secca	10
Nichel	mg/kg sostanza secca	200
Piombo	mg/kg sostanza secca	500
Rame	mg/kg sostanza secca	600
Zinco	mg/kg sostanza secca	2500



La percentuale di recupero che si può raggiungere è pari al 10% in relazione alle caratteristiche del materiale in ingresso.

Produzione FOS	Destinazione	Condizioni	Quantità
Produzione FOS CER 19.05.03 (BD)	Smaltimento in discarica	conformità ammissibilità in discarica per rifiuti non pericolosi secondo il DM 24 giugno 2015 IRDP ≤ 1000 mg O ₂ /kg SV×h	
Produzione FOS CER 19.05.03 (BM)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Recupero ambientali ▪ Copertura giornaliera discarica 	conformità alla Del. C.I. 27.07.1984 conformità BAT Riferimento IRDP ≤ 1000 mg O ₂ /kg SV×h	-
Produzione CER 19.05.03 /19.05.01	Smaltimento presso idonei impianti autorizzati	IRDP >1000 mg O ₂ /kg SV×h.	

tabella 2: organico stabilizzato da RSU

I rifiuti ricevuti giornalmente devono essere in quantità compatibile con le capacità di lavorazione dell'impianto e comunque non devono essere stoccati per più di 48 ore, salvo casi eccezionali. Nella fase di stoccaggio in periodi caldi e umidi deve essere evitata la decomposizione anaerobica dei rifiuti contenenti un'alta percentuale di frazione organica biodegradabile derivante da attività urbane e/o da stazioni di trasferimento.

Sovvalli (frazioni di rifiuto non riutilizzabili)

Le frazioni provenienti dal trattamento meccanico del rifiuto non riutilizzabili vengono avviate a smaltimento e classificate con il codice CER 19.12.12 "Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211"

Metalli ferrosi e non ferrosi (sottoprodotto di lavorazione)

Dalla linea di selezione vengono separate le frazioni metalliche ferrose (CER 19.12.02) che sono avviate al successivo recupero.

➤ discarica di servizio per rifiuti non pericolosi

All'impianto di trattamento rifiuti esistente è annessa discarica di servizio per rifiuti pericolosi e non pericolosi su cui vi sono: "attività in essere di gestione chiusura e post esercizio" (verbale CdS prot. 0160301 del 18/04/19 – Ns. prot. 19705 del 19/04/19).



1 FINALITA' DEL PIANO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC (e non IPPC) dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

Eventuali, ulteriori controlli e verifiche che il Gestore riterrà di espletare a propri fini, potrà non essere attuate dallo stesso anche laddove non contemplate dal presente Piano Monitoraggio e Controllo.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali richiesti dalla normativa IPPC e dalle altre normative nazionali e regionali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- gestione dell'impianto o parte di esso , in funzione dei principi di precauzione e riduzione dell'inquinamento;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- gestione delle emergenze;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.



2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute nel presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo). In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità Competente.

Si chiarisce che le metodiche equivalenti devono essere adeguatamente descritte e motivate dal gestore e presentate, prima della loro attuazione al Dipartimento ARPACal di Catanzaro per la formale approvazione.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO

Il gestore dovrà installare, in prossimità del sito, una centralina meteo climatica per la rilevazione dei seguenti parametri meteorologici con sensori a norma "WMO":

- Precipitazioni
- Temperatura
- Direzione e velocità del vento
- Umidità atmosferica



3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 – COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1- Consumo materie prime

Tabella C1 - Modalità di acquisizione e registrazione dati di consumo materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	U. M.	Modalità di registrazione e trasmissione
Olio lubrificante ed olio motore	Tutti i reparti	liquido	Pesa/ alla consegna	Litri/Kg	Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Grasso EP 2	Tutti i reparti	solido	Pesa/ alla consegna	Litri/Kg	Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Olio idraulico - OSO46 - OSO220	Tutti i reparti	liquido	Pesa/ alla consegna	Litri/Kg	Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Acido solforico (50%)	Tutti i reparti	liquido	Pesa/ alla consegna	Litri/Kg	Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Soda caustica (35%)	Tutti i reparti	liquido	Pesa/ alla consegna	Litri/Kg	Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Gasolio	Tutti i reparti	liquido	Pesa/ alla consegna	Litri/Kg	Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale

Tabella C2 - Controllo radiometrico

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Controllo del livello di radioattività	Rifiuti in ingresso (Tutti i CER)	Rilevatore della radioattività (Portale radiometrico) + procedura operativa approvata con Verbale prot. SIAR 346210 del 17/11/2016	All'ingresso ed all'uscita dell'impianto ad ogni carico	Registrazione giornaliera Report annuale dei carichi positivi (carichi con rilevanza radiometrica) Trasmissione del report annuale

8

Qualora, il controllo del mezzo in ingresso/uscita risultasse positivo al superamento del livello naturale di radioattività, il mezzo stesso dovrà essere sottoposto, in "quarantena" in area delimitata secondo una procedura operativa di gestione del rischio (verbale prot. SIAR 346210 del 17/11/2016). La procedura di gestione del rischio relativa al ritrovamento di materiali contenenti radioattività anomala devono contemplare necessariamente la nomina di un esperto qualificato. La strumentazione per il rilevamento radiometrico deve essere mantenuta in buono stato di funzionamento e corredata da certificato di taratura aggiornato. I malfunzionamenti devono essere registrati e comunicati all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo. In tal caso la verifica del conferimento rifiuti deve essere effettuata con idonea strumentazione sostitutiva fino al ripristino della funzionalità.



3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C3-Risorse Idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo misura e frequenza	U. M.	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua industriale	Allaccio rete idrica Comunale	Uso Industriale Punto di misura: Contatore generale fattura	Lettura Contatore mensile	m ³	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale.
Acqua potabile	Allaccio rete idrica Comunale	Uso igienico-sanitario Punto di misura: Contatore generale fattura	Lettura Contatore mensile	m ³	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale.

3.1.3 - Consumo energia

Tabella C4-Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	U. M.	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia Elettrica Importata dalla Rete	Utilizzo: Tutti i reparti Punto di misura: Contatore generale fattura	Energia Elettrica	Utenze varie su tutto l'impianto e forza motrice macchinari (produzione e manutenzione)	Lettura Contatore fattura; mensile	kWh	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale

9

3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	U. M.	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	Tutti i mezzi d'opera e macchinari	liquido	Pesa Lettura dispositivo conta litri mensile	Kg litri	Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale





3.1.5 Emissioni in aria

Monitoraggio della qualità dell'aria e dei dati meteorologici su discarica post-gestione

Il monitoraggio della qualità dell'aria dovrà essere effettuato tramite 2 centraline di monitoraggio in continuo installate a monte e a valle della discarica, rispetto alla direzione del vento prevalente e tramite monitoraggi discontinui.

Per i monitoraggi in discontinuo, oltre ai 2 punti di prelievo, posti agli estremi del bacino della discarica, a monte ed a valle della discarica, lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento (punto 5.4 all. 2 al D.Lgs 36/2003), deve essere individuato un punto di "bianco", non interessato dall'attività di discarica ma avente caratteristiche al contorno simili a quelli monitorati. Per tale punto di monitoraggio la frequenza delle analisi durante la gestione post-operativa dovrà essere effettuata con cadenza trimestrale.

La trasmissione e conservazione dei dati delle 2 centraline di monitoraggio in continuo avverrà giornalmente e in formato digitale.

I punti di monitoraggio saranno concordati con ARPACAL a seguito della consultazione dei dati rilevati nel corso degli anni di gestione.

Tabella C6

Inquinanti monitorati	Postazioni di misura	Frequenza	Modalità di registrazione
<ul style="list-style-type: none"> - Umidità relativa - Temperatura - Direzione del vento - Velocità del vento - Pressione atmosferica - Precipitazioni - Composti metanici - Composti non metanici - Idrocarburi totali - Idrogeno solforato 	<p style="text-align: center;">1 punto a monte 1 punto a valle</p>	Continuo	Foglio elettronico
<ul style="list-style-type: none"> - Composti metanici - Composti non metanici - Idrocarburi totali - H₂S – (Idrogeno solforato) 	<p style="text-align: center;">1 punto a monte 1 punto a valle (rispetto alla direzione prevalente dei venti)</p>	Trimestrale	Certificato di analisi

10

Oltre al monitoraggio della qualità dell'aria inerente la discarica, nella fase di post-gestione si dovrà monitorare il flusso e la qualità del gas emittente che sarà effettuata secondo la seguente modalità:

Tabella C7

Inquinanti monitorati	Postazioni di misura	Frequenza	Modalità di registrazione
<ul style="list-style-type: none"> - H₂S (Idrogeno solforato) - CO₂ (Anidride carbonica) - CH₄ (Metano) - Emissioni odorigene - Sostanze organiche volatili - NH₃ (Ammoniaca) 	<p style="text-align: center;">(per ognuna delle due vasche)</p> <p style="text-align: center;">5 punti interni all'area di discarica</p> <p style="text-align: center;">2 punti esterni</p>	Semestrale	Certificato di analisi
<ul style="list-style-type: none"> - H₂S (Idrogeno solforato) - CO₂ (Anidride carbonica) - CH₄ (Metano) - Indice di esplosività (LEL) - O₂ (Ossigeno) 	<p style="text-align: center;">(per ognuna delle due vasche)</p> <p style="text-align: center;">In 5 pozzi per monitoraggio del biogas</p>	Trimestrale	Certificato di analisi



- NH ₃ (Ammoniaca) - Pressione del gas			
- H ₂ S (Idrogeno solforato) - CO ₂ (Anidride carbonica) - CH ₄ (Metano) - Indice di esplosività (LEL) - O ₂ (Ossigeno) - NH ₃ (Ammoniaca) - Pressione del gas	Pozzi di estrazione del biogas presenti sulla discarica	Trimestrale	Certificato di analisi

I punti di campionamento saranno concordati dal gestore insieme ad ARPACal, mentre i punti interni alla discarica possono variare in accordo con l'Autorità Competente e l'Ente di Controllo. I campionamenti sui 5 punti interni sulla discarica dovranno essere effettuati tramite l'utilizzo di una cappa convogliatrice costituita da due corpi di cui il primo è un tronco di piramide con base di area nota (1 m²) e il secondo, sormontante il primo, è un camino di espulsione cilindrico.

Piano di intervento qualità dell'aria

Nella fase di post-chiusura della discarica, per l'identificazione del livello di attenzione del biogas nell'area esterna della stessa, si assumono come traccianti l'H₂S (idrogeno solforato) ed il metilmercaptano (metantiolo - CH₄S), che costituiscono la principale causa potenziale di impatto olfattivo per le discariche di rifiuti.

Si assumerà, come livello di attenzione, una concentrazione di idrogeno solforato e metilmercaptano superiore alle soglie di percezione dell'odore delle due sostanze come riportato nella seguente tabella:

Tabella C8

Marker	Soglia percezione- livello di attenzione	Frequenza	Modalità di registrazione
H ₂ S (Idrogeno solforato)	7 µg/m ³	Trimestrale	Certificato di analisi
CH ₄ S (Metilmercaptano)	70 µg/m ³		

Tale livello di attenzione sarà riconsiderato insieme all'Autorità Competente e al Dipartimento Provinciale ARPACal di Catanzaro sulla base dei risultati delle indagini.

In caso si raggiunga il livello di attenzione si dovrà immediatamente provvedere a:

- Regolare il sistema di captazione del biogas in modo da massimizzare le portate estratte;
- Se necessario, spargere enzimi sulle aree considerate più critiche.

Qualora, dopo gli interventi di cui sopra, non si riscontrasse la regressione del fenomeno, si dovrà realizzare, previa autorizzazione dell'Autorità Competente, sentito il Dipartimento Provinciale ARPACal di Catanzaro, un sistema di implementazione degli impianti di captazione del biogas (pozzi, linee, ecc.).

Emissioni odorogene

In considerazione dell'area interessata dall'impianto di selezione RSU e valorizzazione della RD secca, al fine di tenere sotto controllo le emissioni odorogene derivanti dall'impianto stesso, si dovrà effettuare con cadenza trimestrale il monitoraggio degli odorogeni a monte e a valle del perimetro dell'impianto in accordo con il vento prevalente presente al momento del campionamento.

La metodologia da adottare per il campionamento e l'analisi è la norma UNI EN 13725:2004 olfattometria dinamica.

A fine di limitare le emissioni odorogene il gestore dell'impianto dovrà adottare le seguenti prescrizioni:

- per gli accessi alle vasche/fosse dei rifiuti l'adozione di sistemi di porte ad azione rapida e sensori di controllo per ridurre al minimo i tempi di apertura delle porte/serrande e le emissioni diffuse verso l'esterno.

- tutti i locali e i reparti di selezione dei rifiuti dovranno essere dotati di impianto di aspirazione (depressione) convogliando il flusso di aria aspirato presso lo scrubber denominato E3, già esistente.

Emissioni in aria

Nella seguente tabella sono riportati i punti di emissione inerenti l'impianto tecnologico esistente di selezione RSU e valorizzazione della RD secca con annessa scarica di servizio, quest'ultima in fase di chiusura e messa in post-gestione e attività di estrazione e recupero energetico del biogas da scarica:

Tabella C9

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E1*	Ricezione verde cilindro DANO	--	16.000 Nm3/h	Ambiente	10 m
E2*	Valorizzazione RD	--	36.800 Nm3/h	Ambiente	10 m
E3*	Ricezione indifferenziato	--	16.000 Nm3/h	Ambiente	10 m
E4*	Selezione secco - umido	--	22.500 Nm3/h	Ambiente	10 m
E5*	Biofiltro operativo riefficientato	--	25.000 Nm3/h	Ambiente	1,70 m
E6**	Biofiltro compost verde	--	70.000 Nm3/h	Ambiente	1,70 m
E7***	Trattamento percolato	--	16.000 Nm3/h	Ambiente	10 m
E8****	Scarico motore combustione interna impianto di recupero energetico del biogas	2,66 MW	N.D.	N.D.	N.D.
E9	Torcia ad elevata temperatura	--	N.D.	N.D.	N.D.

* Punto di emissione non più operativo a seguito dei lavori di riefficientamento dell'aspirazione e trattamento aria/e polveri dalle fosse di scarico RSU indifferenziato e dal reparto selezione RSU indifferenziato

** Punto di emissione non operativo in quanto la linea di trattamento FORD non è attiva.

*** Nuovo punto di emissione a seguito dei lavori di riefficientamento dell'aspirazione e trattamento arie da locali impianto trattamento percolato.

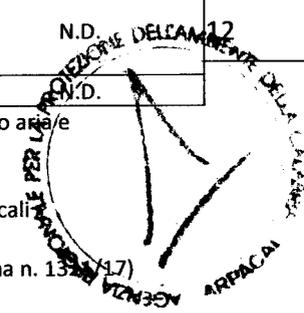
**** Punto di emissione precedentemente autorizzato dalla Amministrazione Provinciale di Catanzaro (Determina n. 13 del 17/11/17)

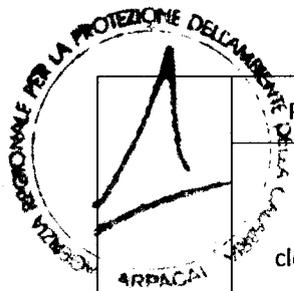
NOTA 1

Si precisa che per i punti di emissione per i quali il gestore ha dichiarato di non essere più operativi o attualmente non attivi, i controlli e le prescrizioni si devono ritenere sospesi sino ad eventuale riavvio degli stessi. In tal caso, le modalità di controllo, i valori limite e le frequenze saranno quelli riportati nella seguente tabella.

Tabella C10- Limiti di emissione autorizzativi, parametri da monitorare, frequenza

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Valori limite	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
E1 - E2 E3 - E4*	Polveri	UNI EN 13284-1:2003	Allegato 1 parte V D.Lgs 152/06 e s.m.i	Trimestrale	Rapporto di prova	Controllo annuale
	COV	UNI EN 13649	Allegato 1, Tabella D, Parte V D.Lgs 152/06			
E5* - E6**	Polveri	UNI EN 13284-1:2003	10 mg/Nm ³	Trimestrale	Rapporto di prova	Controllo annuale
	COV	UNI EN 13649	5 mg/Nm ³			
	NH ₃	UNICHIM 632:1984	5 mg/Nm ³			
	UO (emissioni odorigene)	UNI EN 13725-2004	u.o./m ³			
E7***	H ₂ S	UNICHIM 634	5 mg/Nm ³	Trimestrale	Rapporto di prova	Controllo annuale
	Polveri	UNI EN 13284-1:2003	10 mg/Nm ³			
	COV	UNI EN 13649	5 mg/Nm ³			
	NH ₃	UNICHIM 632:1984	5 mg/Nm ³			
	H ₂ S	UNICHIM 634	5 mg/Nm ³			





E8****	Polveri	UNI EN 13284-1:2003	10 mg/Nm ³ (1)*	Mensile	Rapporto di prova	Controllo annuale
	Acido cloridrico (HCl)	D.M. 25 agosto 2000, allegato 1 (G.U. n° 223, 23 settembre 2000, supplemento ordinario) UNI EN 1911-1, 2, 3	10 mg/Nm ³ (1)*	Mensile	Rapporto di prova	Controllo annuale
	C.O.T. (come carbonio organico totale)	UNI EN 12619-2002	150 mg/Nm ³ (1)	Mensile	Rapporto di prova	Controllo annuale
	Acido Fluoridrico (HF)	D.M. 25 agosto 2000, allegato 1 (G.U. n° 223, 23 settembre 2000, supplemento ordinario) UNI EN 1911-1, 2, 3	2 mg/Nm ³ (1)	Mensile	Rapporto di prova	Controllo annuale
	Ossidi di Azoto (NOx) come NO2	D.M. 25 agosto 2000, allegato 1 (G.U. n° 223, 23 settembre 2000, supplemento ordinario)	450 mg/Nm ³ (1)	Mensile	Rapporto di prova	Controllo annuale
	Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	500 mg/Nm ³ (1)	Mensile	Rapporto di prova	Controllo annuale

(1) I limiti sono riferiti ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri pari al 5% vol.

* Punto di emissione non più operativo a seguito dei lavori di riefficientamento dell'aspirazione e trattamento aria e polveri dalle fosse di scarico RSU indifferenziato e dal reparto selezione RSU indifferenziato

** Punto di emissione non operativo in quanto la linea di trattamento FORD non è attiva.

***Nuovo punto di emissione a seguito dei lavori di riefficientamento dell'aspirazione e trattamento arie da locali impianto trattamento percolato.

****Punto di emissione precedentemente autorizzato dalla Amministrazione Provinciale di Catanzaro (Determina n. 1321/2017)

In merito al punto di emissione denominato "E8" si fa presente che dagli atti in possesso a questo servizio Tematico, come già riportato nelle succitate note, le emissioni in atmosfera sono state già autorizzate con Determina dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro n. 1321 del 23/05/2017.

In ogni modo si riporta quanto di seguito:

- I limiti di emissione autorizzati, si intendono rispettati qualora, per ogni sostanza inquinante, sia rispettato il valore limite riportato nella tabella C10 e comunque a quanto stabilito nell'allegato 2, sub allegato 1 del D.M. 05.02.1998 e s.m.i.
- Per gli altri inquinanti si applicano i valori limite di emissione fissati ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.P.R. n. 203/1988 e successive modifiche ed integrazioni.
- Si specifica che, per gli altri inquinanti non riportati nell'allegato 2, sub allegato 1 del D.M. 05.02.1998 e s.m.i., devono essere rispettati i valori limite di cui alla parte II allegato 1 alla parte V del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..
- In ogni modo si rammenta che dalle modifiche apportate al D.Lgs 152/05 nel dicembre 2017 il presente punto emissivo dovrà rispettare i limiti fissati dalle succitate modifiche entro il periodo riportato dall'Art. 273-bis.
- In caso, di superamento del valore limite riportato nel D.M. 05.02.1998 e relativamente agli altri inquinanti regolati dal D.Lgs. 152/06, la ditta dovrà provvedere a dare tempestiva comunicazione dell'accaduto Provincia e ad ARPACAL Dipartimento Provinciale di Catanzaro.

In merito al punto di emissione denominato "E9", Torcia ad elevata temperatura, si precisa che l'impianto deve essere dotato di una torcia di emergenza funzionante in caso di avarie o manutenzioni dell'impianto di recupero del biogas (ordinarie e/o straordinarie).

Il biogas dovrà essere monitorato prima dell'ingresso alla torcia secondo i parametri e le frequenze sotto riportate:

Tabella C11- Monitoraggio biogas prima dell'ingresso alla torcia di emergenza

parametro	Discontinuo	Continuo	Frequenza	Modalità di registrazione
Ore di funzionamento (h)		X		Foglio elettronico
Portata (Nm ³ /h)		X		
Quantità (m ³)	X		Semestrale	
Temperatura (°C)		X		
Metano (% in volume)		X		
Anidride carbonica (% in volume)	X		Semestrale	Rapporto di prova
Azoto (% in volume)	X		Semestrale	
Ossigeno (% in volume)	X		Semestrale	
Idrogeno (% in volume)	X		Semestrale	
HCl (mg/Nm ³)	X		Semestrale	
Solfuri (mg/Nm ³)	X		Semestrale	
Mercaptani (mg/Nm ³)	X		Semestrale	
Ammoniaca (mg/Nm ³)	X		Semestrale	
Idrogeno solforato (% in volume)	X		Semestrale	
Cloro tot. (mg/Nm ³)	X		Semestrale	
Fluoro tot. (mg/Nm ³)	X		Semestrale	
P.C.I. (Kj/Nm ³)	X		Semestrale	

Gli sfiati di emergenza potranno essere utilizzati solo in caso di emergenza per evitare l'insorgere di situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone e per l'ambiente. Il gestore è tenuto ad adottare modalità operative e di gestione delle emergenze adeguate a ridurre al minimo le emissioni di sostanze inquinanti sia in situazioni di esercizio che di guasto ed emergenza.

Il gestore dovrà annotare su un apposito registro tutti gli eventi in cui è stato necessario utilizzare gli sfiati di emergenza.

Il corretto utilizzo dei by-pass con finalità di messa in sicurezza degli impianti per motivi di emergenza, dovrà essere documentato da opportuna registrazione in continuo dell'apertura della valvola di by-pass.

Tabella C11 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1*	Scrubber doppio stadio	Verifica livello e reintegro acqua, verifica funzionamento pompe, verifica pulizia corpi riempimento, verifica pulizia sonde di livello	Tutto il sistema	Settimanale	Registro cartaceo
E2*	Filtro a maniche	Verifica pulizia maniche	Tutto il sistema	Settimanale	Registro cartaceo
E3*	Scrubber doppio stadio	Verifica livello e reintegro acqua, verifica funzionamento pompe, verifica pulizia corpi riempimento, verifica pulizia sonde di livello	Tutto il sistema	Settimanale	Registro cartaceo
E4*	Filtro a maniche e Scrubber doppio stadio	Verifica livello e reintegro acqua, verifica funzionamento pompe, verifica pulizia corpi riempimento, verifica pulizia sonde di livello	Tutto il sistema	Settimanale	Registro cartaceo
E5*	Biofiltro	Reintegro del letto filtrante con materiale legnoso (sostituzione completa ogni 2 anni)	Parametri di processo (temperatura, ΔP, portata, umidità)	Mensile	Registro cartaceo



E6**	Biofiltro		Efficienza contenimento emissioni odorigene	Semestrale	
E7***	Scrubber doppio stadio	Verifica livello e reintegro acqua, verifica funzionamento pompe, verifica pulizia corpi riempimento, verifica pulizia sonde di livello	Tutto il sistema	Settimanale	Registro cartaceo
E8****	Post-combustore	Come da manuale casa costruttrice o in caso di anomalie/guasti	Tutto il sistema	Come da manuale di manutenzione o in caso di anomalie/guasti	Registro cartaceo

* punto di emissione non più operativo a seguito dei lavori di riefficientamento dell'aspirazione e trattamento aria e polveri dalle fosse di scarico RSU indifferenziato e dal reparto selezione RSU indifferenziato

** punto di emissione non operativo in quanto la linea di trattamento FORD non è attiva.

*** nuovo punto di emissione a seguito dei lavori di riefficientamento dell'aspirazione e trattamento arie da locali impianto trattamento percolato.

**** Punto di emissione precedentemente autorizzato dalla Amministrazione Provinciale di Catanzaro con Determina n. 1321/2017.

Emissioni diffuse

Il gestore deve esercitare l'impianto secondo le migliori tecnologie disponibili, adottando tutte le cautele atte a contenere il più possibile le emissioni di inquinanti in atmosfera in forma diffusa in ottemperanza alle prescrizioni dettate dall'Allegato V alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e a quanto riportato nelle tabelle seguenti.

I piazzali e le aree maggiormente soggette al transito veicolare, compatibilmente con le operazioni svolte, devono essere adeguatamente pavimentati al fine di evitare il sollevamento di polveri e l'imbrattamento dei mezzi.

Deve essere garantita la periodica pulizia delle aree maggiormente interessate al transito dei veicoli. I piazzali e le aree pavimentate con materiali impermeabili (asfalto, cemento, ecc.) maggiormente soggette al transito dei veicoli, nei periodi particolarmente siccitosi e ventosi, devono essere adeguatamente e costantemente umidificati.

15

Tabella C12-Emissioni diffuse

Parametro	Metodi standard di riferimento	Punti di campionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione	Frequenza e modalità di controllo ARPACal
Metano		Qualità dell'aria con stazioni di monitoraggio	Continuo Qualità dell'aria	Foglio elettronico e conservazione dei certificati analitici	Valutazione degli autocontrolli
		Campionatori tipo canister e fughe biogas nel terreno in quattro punti	Semestrale Fughe nel terreno		
Composti organici solforati		Campionatori tipo canister	Semestrale		
H2S			Semestrale		
Polveri Totali		Qualità dell'aria	Semestrale		
Composti organici volatili		Campionatori tipo canister	Semestrale		
Composti organici clorurati		Fughe biogas nel terreno in quattro punti	Semestrale		
Idrocarburi totali		Fughe biogas nel terreno in quattro punti	Semestrale		



Tabella C13 - Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Sistema di collettamento biogas	Flange/Raccordi Teste pozzi Biogas	Controllo depressioni e controllo visivo integrità teste di pozzo, linee biogas e stazioni di regolazione	Controllo strumentale a cella elettrochimica e IR	Settimanale	Registro redatto dal gestore a disposizione dell'organo di controllo

Tabella C14 - Emissioni eccezionali

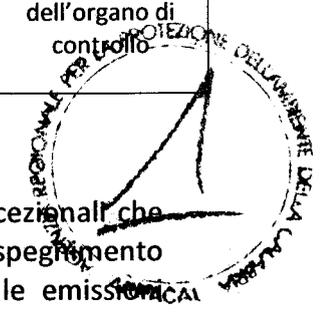
Questa tabella riporta le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Inoltre esistono anche le emissioni eccezionali, non prevedibili, per le quali le azioni a carico del gestore sono la comunicazione immediata ed il reporting all'Autorità Competente ed Dipartimento Provinciale ARPACal di CZ.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA
Fase di riscaldamento del post-combustore dell'impianto di recupero energetico del biogas prodotto	Avvio motore endotermico		Controllo emissioni	Ogni sei mesi	Foglio elettronico e certificato analitico.	Eventuali ispezioni programmate
Manutenzione biofiltri	Abbattimento odori	Fermo momentaneo dell'impianto di insufflazione all'interno dell'aria. Attività di manutenzione durante le ore di non produzione (festivi/turno di manutenzione dell'impianto)	Visivo	A bisogno, non oltre sei mesi	Registro cartaceo, comunicazione massimo 15 gg prima dall'inizio delle operazioni	Controllo reporting
Scrubber doppio stadio	Abbattimento odori	Fermo momentaneo dell'impianto di insufflazione all'interno dell'aria. Attività di manutenzione durante le ore di non produzione (festivi/turno di manutenzione dell'impianto)	Visivo	A bisogno, non oltre sei mesi	Registro cartaceo, comunicazione massimo 15 gg prima dall'inizio delle operazioni	Controllo reporting

In caso di emissioni eccezionali non prevedibili il gestore annoterà nel reporting annuale, trasmesso all'Autorità Competente e al Dipartimento Provinciale ARPACal di Catanzaro, l'evento e le azioni intraprese per il suo contenimento.

Nel report annuale dovrà essere inserita e compilata la tabella sottostante:

Descrizione	Fase di lavorazione	Azione di contenimento





Requisiti , modalità per il controllo e prescrizioni

- I) Per individuare eventuali migrazioni di gas nel suolo e nel sottosuolo bisognerà realizzare 5 appositi pozzi di monitoraggio del biogas distribuiti all'esterno del perimetro e aventi caratteristiche e profondità in relazione alle peculiarità geologiche del sito
- II) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- III) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- IV) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- V) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti .
- VI) Per tutti i parametri il valore finale deve risultare dalla media dei valori riscontrati su ciascuna porzione del biofiltro di riferimento, nello specifico 10 punti di campionamento sul biofiltro (E6) e 10 punti di campionamento sul biofiltro (E7).
- VII) Anche se si verifica che il valore medio determinato degli "odori", per ogni biofiltro, rispetta il limite di 300 U.O./m³, ma se su un punto il valore supera 3 volte lo stesso valore medio, si dovranno attuare delle azioni tali volte ad abbassare il picco di concentrazione odorigina nella singola porzione, come il rivoltamento della biomassa del biofiltro o, se questo non bastasse, la parziale o completa sostituzione.
- VIII) Dovranno essere sempre riportate nei certificati analitici anche le concentrazioni degli inquinanti espressi in mg/Nm³
- IX) L'operazione di manutenzione parziale e totale degli impianti di abbattimento dovrà essere eseguita secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi
- X) Le operazioni di manutenzione e controllo dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto, da tenere a disposizione degli organi di controllo, ove riportare:
 - Data, ora e risultati delle misurazioni;
 - Tipo di intervento (ordinario e o straordinario)
 - Descrizione sintetica dell'intervento
- XI) Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotata e in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
 - Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.



Incertezza di misura

I certificati di analisi relativi agli autocontrolli delle emissioni in atmosfera, dovranno riportare l'incertezza di misura calcolata in base alle norme e alle linee guida elaborate dai sistemi delle Agenzie nazionali e comunitarie e nello specifico alla norma 13005:2000 e linee guida manuale 52/2009 dell'ISPRA.

Stante quanto sopra si ritiene, che per la conduzione dei campionamenti a camino, al fine di ottenere un valore medio finale che sia rappresentativo delle reali operazioni che si svolgono all'interno del singolo ciclo produttivo, si debbano seguire le presenti indicazioni:

- eseguire sempre un minimo di 3 (tre) prelievi per parametro;
- eseguire sempre prelievi di durata di 60 (sessanta) minuti;
- ricavare il dato di concentrazione finale come media dei 3 (tre) o piu' prelievi effettuati nella stessa giornata;
- confrontare il dato finale con il valore limite imposto.

In merito a quest'ultimo punto si sottolinea che i risultati analitici e/o la relazione tecnica associata ad essi, dovranno riportare, oltre al metodo utilizzato, anche l'incertezza di misura associata a tale risultato finale; la valutazione della conformità dei risultati ai valori limite dovrà essere conforme a quanto stabilito nel manuale n. 52/2009 dell'ISPRA.

Si ritiene opportuno richiamare alcune considerazioni sulla presentazione dei risultati finali delle indagini a camino (referti analisi, relazione tecnica, conclusioni, ecc.), come previsto nell'allegato f "Example form of emission measurement report " della norma UNI EN 15259.

In particolare è utile siano riportati i seguenti dati:

- Il nome del laboratorio che emette il referto di Prova e/o la relazione tecnica;
- Il nome dello stabilimento presso cui è stato eseguito il controllo e il punto di emissione monitorato;
- Il numero di prelievi eseguiti e la data e l'ora di inizio e fine delle singole prove;
- I metodi di campionamento e analisi utilizzati per la determinazione di ogni singolo parametro;
- Le condizioni di esercizio degli impianti o delle linee produttive al momento dei prelievi;
- I risultati delle singole prove;
- La media delle prove con associata l'incertezza di misura;
- I parametri utili a caratterizzare l'emissione (portata, sezione/diametro del condotto alla sezione di prelievo, temperatura media, umidità media, ossigeno medio, ecc.);
- La presenza di eventuali sistemi di abbattimento degli inquinanti;
- Il confronto con il valore limite autorizzato.

Nel caso in cui si presenta una situazione di prossimità del valore limite autorizzato, si dovrà tempestivamente informare l'Autorità Competente ed ARPACAL Dipartimento Provinciale di Catanzaro, con i quali si procederà all'analisi delle possibili cause e concertare la ripetizione tempestiva del campionamento al fine di valutare l'eventuale permanenza del caso.

Metodi di analisi

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli rapporti di prova di ogni campione.

Per i parametri non previsti nelle tabelle succitate devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPACal si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Le modalità di prelievo, conservazione e trasporto dei campioni, nonché le analisi di laboratorio ed i criteri di controllo della qualità delle operazioni di campionamento ed analisi siano effettuati da laboratori competenti, secondo le metodiche ufficiali e firmati da Chimici abilitati.

Dovrà sempre essere esplicitato nei certificati di analisi il riferimento alla metodica analitica adoperata.

Al fine di garantire procedure uniformi ed omogenee di campionamento, sia riguardo alla scelta delle postazioni di riferimento che per la ricostruzione del dato attraverso la correlazione con gli indicatori di stato, ogni prelievo dovrà essere accompagnato da un verbale di prelievo che riporti le seguenti informazioni minime:

- a) data e ora
- b) nominativi e qualifiche di chi effettua il prelievo
- c) postazione, posizione, punto ecc.
- d) modalità di prelievo
- e) osservazioni al momento del prelievo (comprese le condizioni meteorologiche)
- f) tipo di contenitore
- g) luogo e metodo di conservazione utilizzato prima delle determinazioni analitiche.

I verbali dovranno essere raccolti insieme ai certificati di analisi, a disposizione degli enti di controllo.

Per l'effettuazione di tali verifiche è necessario che i punti di emissione siano dotati di prese di misura in conformità alle specifiche della norma UNI EN 15259:2008 in modo da consentire il campionamento secondo le norme UNI 10169:2001 e la UNI EN 13284-1:2003 e nel rispetto delle "Linee Guida" dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria, versione 1.0 "Standardizzazione delle metodologie operative per il controllo delle emissioni in atmosfera".

Date le particolari caratteristiche delle emissioni che determinano specifiche esigenze di campionamento, oltre ai normali requisiti richiesti indicati nelle norme e linee guida su citate, i punti di campionamento dovranno essere così caratterizzati:

- Il condotto di emissione dovrà essere dotato di coibentazione tale che la superficie dello stesso non possa provocare ustioni in almeno tutte le zone in cui vi sia la presenza di personale per i campionamenti (piano di lavoro);
- Presenza di almeno una presa elettrica al punto di campionamento per il funzionamento degli strumenti di campionamento.

Per i piani di lavoro collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta dovrà mettere a disposizione degli operatori un sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es. carrucola, argano o verricello). I sistemi di sollevamento devono essere dotati di sistema di rotazione a compasso del braccio di sollevamento.





3.1.6- Emissioni in acqua

Scarichi idrici

Punto emissione	Parametro e/o fase	Recapito	Temperatura
S1	Acque meteoriche di prima pioggia di dilavamento piazzale	Impianto di trattamento (Dissabbiatore - Disoleatore)	Ambiente
S2	Acque meteoriche di seconda pioggia	Corpo recettore	Ambiente
S3	acque meteoriche di ruscellamento dal canale di guardia perimetrale della discarica	Corpo recettore	Ambiente
S4	Scarico servizi Igienici - Attività non IPPC	Scarico in fognatura	Ambiente

Tabella C15 - Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
S1, S2, S3	Temperatura	Termometrico	Semestrale	Certificazione analitica
S1, S2, S3	pH	APAT-IRSA-CNR N° 2060		Certificazione analitica
S1, S2, S3	Colore	APAT-IRSA-CNR N° 2020		Certificazione analitica
S1, S2, S3	Odore	APAT-IRSA-CNR N° 2050		Certificazione analitica
S1, S2, S3	Materiali grossolani	APAT-IRSA-CNR N° 2090		Certificazione analitica
S1, S2, S3	Solidi speciali totali	APAT-IRSA-CNR N° 2090		Certificazione analitica
S1, S2, S3	BOD5	APAT-IRSA-CNR N° 5120		Certificazione analitica
S1, S2, S3	COD	APAT-IRSA-CNR N° 5130		Certificazione analitica
S1, S2, S3	Alluminio	APAT-IRSA-CNR N° 3050		Certificazione analitica
S1, S2, S3	Arsenico	APAT-IRSA-CNR N° 3080		Certificazione analitica
S1, S2, S3	Bario	APAT-IRSA-CNR N° 3090		Certificazione analitica
S1, S2, S3	Boro	APAT-IRSA-CNR N° 3110		Certificazione analitica
S1, S2, S3	Cadmio	APAT-IRSA-CNR N° 3120		Certificazione analitica
S1, S2, S3	Cromo totale	APAT-IRSA-CNR N° 3150		Certificazione analitica
S1, S2, S3	Cromo VI	APAT-IRSA-CNR N° 3150		Certificazione analitica
S1, S2, S3	Ferro	APAT-IRSA-CNR N° 3160		Certificazione analitica
S1, S2, S3	Manganese	APAT-IRSA-CNR N° 3090		Certificazione analitica
S1, S2, S3	Mercurio	APAT-IRSA-CNR N° 3200		Certificazione analitica
S1, S2, S3	Nichel	APAT-IRSA-CNR N° 3220		Certificazione analitica
S1, S2, S3	Piombo	APAT-IRSA-CNR N° 3230		Certificazione analitica
S1, S2, S3	Rame	APAT-IRSA-CNR N° 3250		Certificazione analitica
S1, S2, S3	Selenio	APAT-IRSA-CNR N° 3260		Certificazione analitica
S1, S2, S3	Stagno	APAT-IRSA-CNR N° 3280		Certificazione analitica
S1, S2, S3	Zinco	APAT-IRSA-CNR N° 3320		Certificazione analitica
S1, S2, S3	Cianuri totali	APAT-IRSA-CNR N° 4070		Certificazione analitica
S1, S2, S3	Cloro attivo libero	APAT-IRSA-CNR N° 4080		Certificazione analitica
S1, S2, S3	Solfuri	APAT-IRSA-CNR N° 4160		Certificazione analitica
S1, S2, S3	Solfiti	APAT-IRSA-CNR N° 4150		Certificazione analitica
S1, S2, S3	Solfati	APAT-IRSA-CNR N° 4140		Certificazione analitica
S1, S2, S3	Cloruri	APAT-IRSA-CNR N° 4090		Certificazione analitica
S1, S2, S3	Fluoruri	APAT-IRSA-CNR N° 4106		Certificazione analitica
S1, S2, S3	Fosforo totale	APAT-IRSA-CNR N° 4106		Certificazione analitica
S1, S2, S3	Azoto ammoniacale	APAT-IRSA-CNR N° 4030	Certificazione analitica	

S1, S2, S3	Azoto nitroso	APAT-IRSA-CNR N° 4050	Certificazione analitica
S1, S2, S3	Azoto nitrico	APAT-IRSA-CNR N° 4040	Certificazione analitica
S1, S2, S3	Grassi e oli animali e vegetali	APAT-IRSA-CNR N° 5160	Certificazione analitica
S1, S2, S3	Idrocarburi totali	APAT-IRSA-CNR N° 5160	Certificazione analitica
S1, S2, S3	Fenoli	APAT-IRSA-CNR N° 5070	Certificazione analitica
S1, S2, S3	Aldeidi	APAT-IRSA-CNR N° 5010	Certificazione analitica
S1, S2, S3	Solventi organici aromatici	APAT-IRSA-CNR N° 5140	Certificazione analitica
S1, S2, S3	Solventi organici azotati	APAT-IRSA-CNR N° 5140	Certificazione analitica
S1, S2, S3	Tensioattivi totali	APAT-IRSA-C.5170-80	Certificazione analitica
S1, S2, S3	Pesticidi fosforati	APAT-IRSA-CNR N° 5100	Certificazione analitica
S1, S2, S3	Pesticidi totali (escluso i fosforati)	APAT-IRSA-CNR N° 5060	Certificazione analitica
S1, S2, S3	Solventi clorurati	APAT-IRSA-CNR N° 5150	Certificazione analitica
S1, S2, S3	Escherichia coli	APAT-IRSA-CNR N°7030	Certificazione analitica
S1, S2, S3	Saggio di tossicità acuta	APAT-IRSA-CNR N°8020	Certificazione analitica

- *Il campionamento sullo scarico S2 dovrà essere effettuato anche in seguito ad evento meteorico significativo.*

PRESCRIZIONI EMISSIONI IN ACQUA

1. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
2. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura della acqua prelevata e scaricata;
3. deve essere presente idoneo pozzetto finale (conforme alla normativa tecnica prevista in materia), atto a consentire il prelievo e la misurazione, da parte dei tecnici degli organi di controllo, delle acque scaricate subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore e prima di qualsiasi altra immissione nella condotta di scarico, il cui accesso deve essere sempre garantito;
4. sono da considerarsi valori limite di emissione quelli previsti per lo scarico in fognatura dalla Tab.3 All.5 Parte III del DLgs. 152/06 e s.m.i.
5. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
6. Il controllo del rispetto delle prescrizioni previste dal DLgs. 152/06 (Tabella 3 Allegato 5, Parte III) e s.m.i, in merito alla temperatura delle acque scaricate ed ai relativi impatti sul corpo recettore deve essere ripetuto almeno una volta all'anno, in periodo invernale;
7. L'impianto di trattamento "dissabiatore-disoleatore" posta a monte dello scarico deve essere ispezionata almeno mensilmente, e le panne oleoassorbenti in essa presenti devono essere verificate e sostituite con la stessa cadenza, nonché, nel caso di episodi particolari (ad esempio, guasti o incidenti con relativo versamento di idrocarburi).



3.1.7 RUMORE

Dall'analisi della perizia fonometrica e integrativa, trasmessa a quest'ufficio, e successivo sopralluogo congiunto con il proponente, si evince una sostanziale caratterizzazione dei valori limite d'immissioni generate dall'impianto destinato alla selezione e al trattamento di rifiuti solidi urbani.

Il gestore dell'impianto dovrà eseguire la valutazione dell'impatto acustico ambientale peritale come tratteggiato nella tabella C11 e trasmettere nella forma indicata ai seguenti enti: Autorità Competente, Dipartimento Provinciale ARPACal di Catanzaro, Comune di Catanzaro.

Altresì il gestore deve segnalare la presenza di eventuali criticità riguardanti i valori di attenzione durante l'esercizio dell'attività e comunicarle agli Enti sopra citati secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C 16 – Emissioni Sonore Impianto

Apparecchiatura Linea di Produzione	Punto Emissione Generate	Descrizione Impatto Acustico Peritale	Punto di Misura	Procedimento Legislativo Applicato	Reporting
Impianto con sorgenti sonori fisse	Reparti di lavorazione a ciclo continuo temporizzati	Valori limiti assoluti di immissione	Al confine del sito peritale ed ambiente esterno come da perizia fonometrica di parte	Legge Quadro 447/95 D.M. 16.03.98 D.P.C.M 14.11.97	Registrazione: informatizzata Trasmissione: Reporting annuale

22



Tabella C17 – Rumore

Punto di Misura	Valutazione Impatto Acustico Impianto	Frequenza	Unità di Misura	Procedimento Legislativo Applicato	Modalità di registrazione e trasmissione
Punti di misura identificati dalla perizia fonometrica di parte ed eventuali ricettori sensibili che lambiscono il sito peritale ed ubicati in classificazione acustica differente dalla classe VI	Valori limiti assoluti di immissione generati dalle sorgenti sonore fisse dell'impianto	Biennale	dB (A)	Legge Quadro n. 447 del 26.10.1995 D.M. 16.03.98 D.P.C.M 14.11.97	Perizia fonometrica firmata dal tecnico in acustica ambientale con trasmissione informatizzata

3.1.8 - Rifiuti

Di seguito vengono sintetizzati in apposite tabelle le attività di verifica che dovranno essere svolte sulle varie tipologie di rifiuti in ingresso



Tabella C18 - Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati (Codice CER)	Descrizione CER	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
200301	Rifiuti urbani non differenziati	<ul style="list-style-type: none"> - Pesatura presso l'impianto e controllo visivo del rifiuto. - Controllo della documentazione cartacea di accompagnamento - Caratterizzazione merceologica - Verifica quantitativo rifiuti conferiti - Segnalazioni positive al portale radiometrico - Metodo campionamento UNI 10802 	<ul style="list-style-type: none"> - Pesatura ad ogni conferimento - Controllo visivo del rifiuto e controllo della documentazione ad ogni conferimento - Caratterizzazione merceologica quadrimestrale 	<ul style="list-style-type: none"> - Documento di trasporto, registro di carico/scarico - Report analitico

Tabella C19 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di Registrazione e trasmissione
Asportazione del percolato: - Impianto di selezione RSU e trattamento RD, - Discarica	19.07.03 Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19.07.02	Il rifiuto è smaltito presso impianti esterni di trattamento gestiti da terzi	<ul style="list-style-type: none"> - Pesatura - Analisi chimica omologa parte IV Allegato D del DLgs 152/2006 e s.m.i. (quadrimestrale) 	<ul style="list-style-type: none"> - Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
Impianto di selezione RSU	19.05.03 Compost fuori specifica (FOS Completa)	Il rifiuto è smaltito presso impianti di smaltimento	<ul style="list-style-type: none"> - Pesatura - Analisi chimica parte IV Allegato D del DLgs 152/2006 e s.m.i. (1 volta/anno) - Analisi conformità ammissibilità in discarica per rifiuti non pericolosi secondo il DM 24 giugno 2015 (quadrimestrale) 	<ul style="list-style-type: none"> - Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
Impianto di selezione RSU	19.05.01 Parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost (FOS Ridotta)	Il rifiuto è smaltito presso impianti di smaltimento	<ul style="list-style-type: none"> - Pesatura - Analisi chimica parte IV Allegato D del DLgs 152/2006 e s.m.i. (1 volta/anno) - Analisi conformità ammissibilità in discarica per rifiuti non pericolosi secondo il DM 24 giugno 2015 (quadrimestrale) 	<ul style="list-style-type: none"> - Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
Impianto di selezione RSU	19.12.12 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento	Il rifiuto è smaltito presso impianti di smaltimento	<ul style="list-style-type: none"> - Pesatura - Analisi chimica parte IV Allegato D del DLgs 152/2006 e s.m.i. (1 volta/anno) 	<ul style="list-style-type: none"> - Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico

	meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11		Analisi conformità ammissibilità in discarica per rifiuti non pericolosi secondo il DM 24 giugno 2015 (quadrimestrale) Oppure Analisi di conformità DM 5/02/98 (quadrimestrale)	
Impianto di selezione RSU	191202 Metalli ferrosi	Il rifiuto è inviato presso impianti di recupero/smaltimento	- Pesatura - Analisi chimica parte IV Allegato D del DLgs 152/2006 e s.m.i. (1 volta/anno) Analisi conformità ammissibilità in discarica per rifiuti non pericolosi secondo il DM 24 giugno 2015 (quadrimestrale) Oppure Analisi di conformità DM 5/02/98 (quadrimestrale)	- Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico

Nota 1: Per tutti i rifiuti prodotti non classificati e/o al momento non prevedibili ma che si possono generare nell'attività, compresi i materiali derivanti da manutenzione ordinaria e straordinaria [Es.: sfridi di lavorazioni e corteccia esausta da biofiltro (CER 150203 o 160306)], si applicheranno le norme specifiche di settore e i documenti relativi ai controlli saranno trasmessi all'Ente Competente

Nota 2: Per i rifiuti in "deposito temporaneo", saranno rispettati i limiti temporali stabiliti dall'articolo 183, comma 1 – lettera bb) del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i.

Nota 3: Il Gestore dovrà provvedere alla classificazione, anche mediante l'esecuzione di specifici campionamenti ove necessario o richiesto dalla vigente normativa in materia, dei rifiuti di natura diversa da quelli specificati in tabella.

Nota 4: Il rifiuto con codice CER 19.05.01 "parte di rifiuti urbani e simili non composta" costituito da frazione organica non raffinata qualora venga conferito in impianti di discarica dovrà rispettare i limiti previsti dal D.M. 27 settembre 2010 " così come modificato dal DM 24 giugno 2015.

Nota 5: Nell'impianto di trattamento (TMB) è presente la produzione di FOS derivante dalla selezione dei RSU che si presenta, al termine del trattamento, come un prodotto stabilizzato, facilmente accumulabile e trasportabile, non maleodorante, esente da metalli ferrosi e di pezzatura uniforme.

Il prodotto ha subito una sostanziale riduzione in peso, in volume, in grado di fitotossicità e in frazione putrescibile. Ha ottenuto infine la disattivazione degli organismi patogeni eventualmente associati al substrato di partenza; infatti è rimasto per almeno 3 giorni ad una temperatura superiore ai 55°C, come prescritto dalla Delibera del Comitato Interministeriale relativa all'applicazione del DPR n° 915/82. Il prodotto stabilizzato è classificato con il codice CER 19.05.03 "Compost fuori specifica".

i parametri di processo della Sezione di stabilizzazione devono essere ben definiti e conformi alle BAT di riferimento per gli impianti di trattamento meccanico-biologico. Il processo deve consentire l'ottenimento di un rifiuto stabilizzato classificato con CER 19.05.03 avente un IRDP (Indice Respirimetrico Dinamico Potenziale), determinato secondo la norma UNI/TS 11184, con valori inferiori a $1.000 \text{mgO}_2 \cdot \text{kg SV-1} \cdot \text{h-1}$.

Tuttavia, qualora il rifiuto non raggiunga un IRDP (Indice Respirimetrico Dinamico Potenziale) $< 1.000 \text{mgO}_2 \cdot \text{kg SV-1} \cdot \text{h-1}$, anche se prodotto nel rispetto dei parametri di processo di stabilizzazione, il codice CER 19.05.03 "Compost fuori specifica" deve essere smaltito presso idonei impianti autorizzati.

Qualora la stabilizzazione del rifiuto organico non consenta il rispetto dei parametri di processo della Sezione di stabilizzazione, per motivi comunque giustificati, il rifiuto prodotto verrà classificato come 19.05.01 "Parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost" e sarà smaltito presso idonei impianti autorizzati.

Qualora il "compost fuori specifica" (19.05.03) prodotto dalla sezione di trattamento del rifiuto urbano indifferenziato (20.03.01) sia destinato ad utilizzi alternativi rispetto allo smaltimento in discarica, tale materiale dovrà rispettare le tabelle 3.1 e 3.2 della Delibera del Comitato Interministeriale 27 luglio 1984 riportate di seguito.



Tabella 3.1
Caratteristiche agronomiche del compost

Parametri	Unità di misura	Limiti di accettabilità
Materiali inerti	% sostanza secca	$< 0 = > 0 = 3$
Vetri (vaglio)	mm	$< 0 = 3$
Vetri (quantità)	% sostanza secca	$< 0 = 3$
Materie plastiche	% sostanza secca	$< 0 = 1$
Materiali ferrosi	% sostanza secca	$< 0 = 0,5$
Umidità	% sostanza secca	$< 0 = 45$
Sostanza organica	% sostanza secca	$> 0 = 40$
Sostanza unificata	% sostanza secca	$> 0 = 20$
Rapporto C/N	-	$< 0 = 30$
Azoto totale	% sostanza secca	$> 0 = 1$
P2O5	% sostanza secca	$> 0 = 0,5$
K2O	% sostanza secca	$> 0 = 0,4$
Granulometria	mm	$0,5 \div 25$

Tabella 3.2
Limiti di accettabilità per il compost ai fini della tutela ambientale

Parametri	Unità di misura	Valori limite
Salmonelle	N/50 g	assenti
Semi infestanti	N/50 g	assenti
pH	unità di pH	$6 \div 8,5$
Arsenico	mg/kg sostanza secca	10
Cadmio	mg/kg sostanza secca	10
Cromo III	mg/kg sostanza secca	500
Cromo VI	mg/kg sostanza secca	10
Mercurio	mg/kg sostanza secca	10
Nichel	mg/kg sostanza secca	200
Piombo	mg/kg sostanza secca	500
Rame	mg/kg sostanza secca	600
Zinco	mg/kg sostanza secca	2500



La percentuale di recupero che si può raggiungere è pari al 10% in relazione alle caratteristiche del materiale in ingresso.

Produzione FOS	Destinazione	Condizioni	Quantità
Produzione FOS CER 19.05.03 (BD)	Smaltimento in discarica	conformità ammissibilità in discarica per rifiuti non pericolosi secondo il DM 24 giugno 2015 IRDP $\leq 1000 \text{ mg O}_2/\text{kg SV}\times\text{h}$	
Produzione FOS CER 19.05.03 (BM)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Recuperi ambientali ▪ Copertura giornaliera discarica 	conformità alla Del. C.I. 27.07.1984 conformità BAT Riferimento IRDP $\leq 1000 \text{ mg O}_2/\text{kg SV}\times\text{h}$	
Produzione CER 19.05.03 /19.05.01	Smaltimento presso idonei impianti autorizzati	IRDP $> 1000 \text{ mg O}_2/\text{kg SV}\times\text{h}$	

tabella 2: organico stabilizzato da RSU

I rifiuti ricevuti giornalmente devono essere in quantità compatibile con le capacità di lavorazione dell'impianto e comunque non devono essere stoccati per più di 48 ore, salvo casi eccezionali.

Nella fase di stoccaggio in periodi caldi e umidi deve essere evitata la decomposizione anaerobica dei rifiuti contenenti un'alta percentuale di frazione organica biodegradabile derivante da attività urbane e/o da stazioni di trasferimento.

PRESCRIZIONI RIFIUTI

1. la gestione dei rifiuti prodotti e gestiti nell'impianto tecnologico, in regime di "deposito temporaneo", deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.lgs. 152/06 e s.m.i.
2. il gestore è tenuto a verificare che i soggetti a cui consegna i rifiuti (trasportatore/raccoglitore e gestore dell'impianto di destinazione) sia in possesso delle necessarie autorizzazioni previste dalla normativa vigente;
3. presso l'impianto dovranno sempre essere presenti i registri di carico/scarico dei rifiuti, che dovranno essere tenuti secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia;
4. I rifiuti, all'esterno del capannone, dovranno essere mantenuti in condizioni tali da evitare, in caso di pioggia, fenomeni di dilavamento.
5. Il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare relativamente ai rifiuti quanto previsto nel Piano di monitoraggio e controllo.

3.1.9- Acque Sotterranee

Di seguito si riportano i parametri e le frequenze da monitorare nella rete piezometrica a servizio dell'intero impianto tecnologico e della discarica di servizio.

Tabella C20 – Acque sotterranee (*)

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Tutti i piezometri esistenti nell'impianto tecnologico (impianto di trattamento e discarica)	Alluminio	APAT-IRSA-CNR n° 3010	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Arsenico	APAT-IRSA-CNR n° 3080	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Cadmio	APAT-IRSA-CNR n° 3060	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Cromo Totale	APAT-IRSA-CNR n° 3080	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Cromo VI	APAT-IRSA-CNR n° 3080	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Ferro	APAT-IRSA-CNR n° 3090	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Manganese	APAT-IRSA-CNR n° 3120	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Mercurio	APAT-IRSA-CNR n° 3200	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Nichel	APAT-IRSA-CNR n° 3140	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Piombo	APAT-IRSA-CNR n° 3150	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Rame	APAT-IRSA-CNR n° 3170	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Selenio	APAT-IRSA-CNR n° 3260	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Zinco	APAT-IRSA-CNR n° 3230	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Boro	APAT-IRSA-CNR n° 3110	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Fluoruri	APAT-IRSA-CNR n° 4080	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Nitriti	APAT-IRSA-CNR n° 4030	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Solfati	APAT-IRSA-CNR n° 4120	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Ammoniaca	APAT-IRSA-CNR n° 4010	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Nitrati	APAT-IRSA-CNR n° 4020	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Cianuri liberi	APAT-IRSA-CNR n° 4050	Semestrale	Rapporto di analisi
	Benzene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	Etilbenzene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	Stirene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	Toluene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	Para-Xilene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	Anilina	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	Difenilammina	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	p-Toluidina	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	Nitrobenzene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	1,2-Dinitrobenzene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	1,3-Dinitrobenzene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	Cloronitrobenzene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	2-Clorofenolo	APAT-IRSA-CNR n° 5060	Semestrale	Rapporto di analisi
	2,4-Diclorofenolo	APAT-IRSA-CNR n° 5060	Semestrale	Rapporto di analisi
	2,4,6-Triclorofenolo	APAT-IRSA-CNR n° 5060	Semestrale	Rapporto di analisi
	Pentaclorofenolo	APAT-IRSA-CNR n° 5060	Semestrale	Rapporto di analisi
	Benzo(a)antracene	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
	Benzo(a)pirene	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
	Benzo(b)fluorantene(*)	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
	Benzo(k)fluorantene(*)	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
	Benzo(g,h,i)perilene(*)	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
	Crisene	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
	Dibenzo(a,h)antracene	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
	Indeno 1,2,3-c,d)pirene(*)	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
	Pirene	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
Sommatoria(*)	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi	
PCB	IEC 61619	Semestrale	Rapporto di analisi	
Acrilammide	GAS MASSA	Semestrale	Rapporto di analisi	
1,3-Butadiene	GAS MASSA	Semestrale	Rapporto di analisi	
Materie in sospensione tot.	APAT-IRSA-CNR n° 2050	Semestrale	Rapporto di analisi	
Fosforo totale	APAT-IRSA-CNR n° 4090	Semestrale	Rapporto di analisi	
Solventi clorurati	APAT-IRSA-CNR n° 5130	Semestrale	Rapporto di analisi	
Silice	APAT-IRSA-CNR n° 4110	Semestrale	Rapporto di analisi	
Ossigeno disciolto	OSSIMETRO	Semestrale	Rapporto di analisi	
Coliformi totali	APAT-IRSA-CNR n° 7010	Semestrale	Rapporto di analisi	
Coliformi fecali	APAT-IRSA-CNR n° 7020	Semestrale	Rapporto di analisi	
Streptococchi fecali	APAT-IRSA-CNR n° 7040	Semestrale	Rapporto di analisi	
Escherichia coli	APAT-IRSA-CNR n° 7030	Semestrale	Rapporto di analisi	

(*) La tabella C14 dovrà essere applicata anche ad ulteriori piezometri che si rendesse necessario realizzare per integrare la rete di monitoraggio.



3.1.10- PERCOLATO

Il sistema di raccolta del percolato è costituito da una serie di tubazioni in HDPE che confluiscono nell'ex impianto di trattamento del percolato che attualmente viene utilizzato come vasca di raccolta. Periodicamente il percolato, tramite autobotti, viene prelevato dalla vasca di raccolta ed avviato a smaltimento.

Nella seguente tabella si riassumono i controlli eseguiti sul percolato, distinti in controlli gestionali e controlli analitici.

Tabella C21 - Frequenza Dei Controlli Gestionali Sul Percolato

TIPI DI CONTROLLO		FASE DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO
CONTROLLI GESTIONALI	Produzione	Mensile
CONTROLLI ANALITICI	Analisi chimiche	periodiche
	Controllo radioattività	Ad ogni carico

La seguente tabella riporta i parametri e le relative frequenza di rilevamento richiesti per la caratterizzazione qualitativa del percolato.

Tabella C22 – Parametri “Ridotti” e Frequenza dei Controlli sul Percolato

Parametri	Frequenza	Metodi	Modalità di registrazione dei dati
pH	MENSILE	CNR-IRSA I Q64 Vol 3 1985	Rapporto di analisi
Peso Specifico		CNR-IRSA 3 Q64 Vol.2 1984	
Conducibilità		APAT CNR IRSA 2030 B Man 29 2003	
Residuo a 105 °C		UNI EN 14346:2007	
COD		APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	
Cloruri		UNI EN ISO 10304-1:2009	
Ammoniaca		APAT CNR IRSA 4030C Man 29 2003	
Azoto ammoniacale (NH ₄ ⁺)		APAT CNR IRSA 4030 C Man 29 2003	
Azoto totale		APAT CNR IRSA 4060 C Man 29 2003	
Solfuri (H ₂ S)		APAT CNR IRSA 4160 C Man 29 2003	
Arsenico		UNI EN 13657:2004 +UNI EN ISO 11885:2009	
Cadmio e suoi composti (come Cd)		UNI EN 13 657:2004 +UNI EN ISO 11885:2009	
Cromo VI e suoi composti (come Cr)		CNR IRSA 1 Q64 Vol.3 1985	
Cromo totale (Cr)		UNI EN 13 657:2004 +UNI EN ISO 11885:2009	
Mercurio e suoi composti (come Hg)		UNI EN 13657:2004 + ISS.DAB.013-07/31	
Nichel (Ni)		UNI EN 13 657:2004 +UNI EN ISO 11885:2009	
Piombo e suoi composti (come Pb)	UNI EN 13 657:2004 +UNI EN ISO 11885:2009		
Rame e suoi composti solubili (come Cu)	MENSILE	UNI EN 13 657:2004 +UNI EN ISO 11885:2009	Rapporto di analisi
Zinco e suoi composti (come Zn)		UNI EN 13 657:2004 +UNI EN ISO 11885:2009	

Tabella C23 – Parametri “Completi” e Frequenza dei Controlli sul Percolato

Parametri	Frequenza	Metodi	Modalità di registrazione dei dati
Stato Fisico	TRIMESTRALE	UNI 10802:2014	Rapporto di analisi
Punto di infiammabilità		Direttiva CEE/CEEA/CE n.548 del 27/06/1967	
BOD5		Standard Methods 20TH1998 APHA n.5210 D	
Fenoli totali		EPA 8270 D 2007	
Fosforo			
Solidi sospesi totali			
Composti organostannici			
Antimonio		UNI EN 13657:2004+UNI eN ISO 11885:2009	
Berillio		UNI EN 13657:2004+UNI eN ISO 11885:2009	
Cobalto		UNI EN 13657:2004+UNI eN ISO 11885:2009	
Molibdeno		UNI EN 13657:2004+UNI eN ISO 11885:2009	
Selenio		UNI EN 13657:2004+UNI eN ISO 11885:2009	
Stagno		UNI EN 13657:2004+UNI eN ISO 11885:2009	
Tallio		EPA 3051A:2007.+EPA 6010C:2007	
Tellurio		EPA 3051A:2007.+EPA 6010C:2007	
Vanadio		UNI EN 13657:2004+UNI eN ISO 11885:2009	
Anioni (F-, Cl-, NO3-, SO4-)		UNI EN ISO 10304-1:2009	
Azoto ammoniacale (NH4)		APAT CNR IRSA 4030C Man.29 2003	
Solventi organici aromatici		EPA 8260 C: 2006	
Solventi organici clorurati		EPA 8260 C: 2006	
Solventi organici alogenati	EPA 8260 C: 2006		
Fenoli	EPA 8270 D: 2007		
Clorobenzeni	EPA 8260 C: 2006		
Nitrobenzeni	EPA 8270 D: 2007		
Ammine alifatiche	EPA 8270 D: 2007		
Ammine aromatiche	EPA 8270 D: 2007		
Alcoli	EPA 8260 C: 2006		
1,1-Dietossietano	EPA 8260 C: 2006		
Acetone	EPA 8260 C: 2006		
Acetofenone	TRIMESTRALE	EPA 8270 D: 2007	Rapporto di analisi



Acetato di Etile	EPA 8260 C: 2006
Acetonitrile	EPA 8270 D: 2007
Acrilonitrile	EPA 8260 C: 2006
Cicloesano	EPA 8270 D: 2007
Eptano	EPA 8270 D: 2007
n-Esano	EPA 8270 D: 2007
Metilisobutilchetone	EPA 8260 C: 2006
Pentano	EPA 8270 D: 2007
Safrolo	EPA 8270 D: 2007
Idrocarburi Policiclici Aromatici	EPA 3510 C+EPA 8270 D:2007
PCB/PCT R33	EPA 3510 C+UNI EN 12766-1:2001
Idrocarburi	EPA 3510 C+IRSA-CNR-Quad.64
<i>Sommatoria CFC, HCFC</i>	EPA 8260 C: 2006
Sommatoria di Sostanze classificate come R34	
Sommatoria di Sostanze classificate come R35	
Pesticidi fosforati	



3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C24- Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità controllo	
Selezione RSU	Trituratore primario	Corretta triturazione	Giornaliera	Triturazione RSU	Visivo	Registro cartaceo
Selezione RSU	Vaglio primario	Corretta vagliatura della frazione secca e organica	Giornaliera	Separazione frazione secca e organica del RSU	Visivo	Registro cartaceo
Selezione RSU	Trituratore secondario	Corretta triturazione	Giornaliera	Triturazione frazione secca del RSU	Visivo	Registro cartaceo
Selezione RSU	Portoni a impacchettamento rapido	Corretto funzionamento	Giornaliera	Ingresso/uscita mezzi	Visivo	Registro cartaceo

Ricezione RSU	Pavimentazione	Controllo dello stato della pavimentazione	Annuale	Locale ricezione in assenza di RSU	Visivo, in assenza di lesioni o cedimenti nel pavimento	Registro cartaceo
Ricezione RSU	Portoni a impacchettamento rapido	Corretto funzionamento	Giornaliera	Ingresso/uscita mezzi	Visivo	Registro cartaceo
Area Maturazione FOS	Pavimentazione	Controllo dello stato della pavimentazione	Annuale	Zone dell'area ricezione in assenza di RSU	Visivo, in assenza di lesioni o cedimenti nel pavimento	Registro cartaceo
Area Maturazione FOS	Portoni a impacchettamento rapido	Corretto funzionamento	Giornaliera	Ingresso/uscita mezzi	Visivo	Registro cartaceo
Stabilizzazione aerobica della frazione organica RSU	Biotunnel	Controllo della temperatura e del tenore di ossigeno	Giornaliera	Stabilizzazione	Frazione organica	Registro cartaceo
Stabilizzazione aerobica della frazione organica RSU	Portoni a impacchettamento rapido	Corretto funzionamento	Giornaliera	Ingresso/uscita mezzi	Visivo	Registro cartaceo
Stabilizzazione aerobica della frazione organica da RD	Portoni a impacchettamento rapido	Corretto funzionamento	Giornaliera	Ingresso/uscita mezzi	Visivo	Registro cartaceo
Stabilizzazione aerobica della frazione organica da RD	Cumuli rifiuto	Controllo della temperatura, del tenore di ossigeno e dell'umidità	Mensile	Stabilizzazione frazione organica	Strumenti di controllo della temperatura e del tenore di ossigeno; campionamento e analisi dell'umidità come residuo a 105°C	Registro cartaceo
Trattamento aria	Biofiltro	Controllo dell'umidità relativa dell'aria in ingresso al biofiltro	Mensile	Trattamento aria	Strumenti	Registro cartaceo





Tabella C25 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Biofiltro impianto di selezione RSU	<ul style="list-style-type: none"> Ispezione visiva generale Verifica di funzionamento dei ventilatori Verifica del circuito di bagnatura del materiale biofiltrante 	Giornaliera	Registro cartaceo
Scrubber	<ul style="list-style-type: none"> Ispezione visiva generale Verifica di funzionamento delle pompe 	Giornaliera	Registro cartaceo
Impianto Trattamento Acque Reflue dell'impianto di valorizzazione RD	<ul style="list-style-type: none"> Ispezione visiva generale Verifica generale dell'impiantistica (es. tubazioni,...) Verifica dei livelli 	Giornaliera	Registro cartaceo
Nastri trasportatori	Come da piano di manutenzione programmata		Registro /modulistica cartacea
Coclee	Come da piano di manutenzione programmata		Registro /modulistica cartacea
Dilaceratore aprisacchi	Come da piano di manutenzione programmata		Registro /modulistica cartacea
Vaglio a tamburo rotante	Come da piano di manutenzione programmata		Registro /modulistica cartacea
Separatore magnetico	Come da piano di manutenzione programmata		Registro /modulistica cartacea
Tavola densimetrica	Come da piano di manutenzione programmata		Registro /modulistica cartacea
Ventilatori	Come da piano di manutenzione programmata		Registro /modulistica cartacea
Filtro a Maniche	Come da piano di manutenzione programmata		Registro /modulistica cartacea
Separatore balistico	Come da piano di manutenzione programmata		Registro /modulistica cartacea
Trituratore secondario a rotazione veloce	Come da piano di manutenzione programmata		Registro /modulistica cartacea
Carroponte	Come da piano di manutenzione programmata		Registro /modulistica cartacea
Miscelatore	Come da piano di manutenzione programmata		Registro /modulistica cartacea
Pesa a ponte	Come da piano di manutenzione programmata		Registro /modulistica cartacea
Cabine elettriche	Come da piano di manutenzione programmata		Registro /modulistica cartacea
Quadri macchina	Come da piano di manutenzione programmata		Registro /modulistica cartacea

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Tabella C26 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di Controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Area di accumulo RSU				Verifica visiva assenza danneggiamenti alla pavimentazione	Biennale	Rapporto cartaceo di verifica
Aree di maturazione/ stoccaggio FOS				Verifica visiva assenza danneggiamenti alla pavimentazione	Biennale	Rapporto cartaceo di verifica
Vasca stoccaggio percolato	Verifica visiva	Mensile	Rapporto cartaceo di			

	integrità Verifica di tenuta	Annuale	verifica			
Vasca di prima pioggia	Verifica visiva integrità Verifica di tenuta	Mensile Annuale	Rapporto cartaceo di verifica			
Vasca acqua industriale	Verifica visiva integrità Verifica di tenuta	Mensile Annuale	Rapporto cartaceo di verifica			
Fusti e Serbatoi	Verifica visiva integrità Verifica di tenuta	Mensile Annuale	Rapporto cartaceo di verifica			



3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C27 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

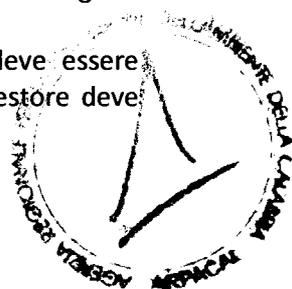
32

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Trattamento RSU	Ton	Da registro di carico e scarico	Mensile	Supporto elettronico
Produzione FOS (CER 19.05.03) con IRD < 1000	Ton	Da registro di carico e scarico	Mensile	Supporto elettronico
Produzione Frazione Organica parzialm. stabilizzata (CER 19.05.01) con IRD > 1000	Ton	Da registro di carico e scarico	Mensile	Supporto elettronico
Sovvalli dal trattamento meccanico (CER 19.12.12)	Ton	Da registro di carico e scarico	Mensile	Supporto elettronico
Sovvalli dal trattamento biologico (scarti e sovvalli derivanti dalla vagliatura di fine processo) (CER 19.12.12) da RD	Ton	Da registro di carico e scarico	Mensile	Supporto elettronico
Metalli	Ton	Da registro di carico e scarico	Mensile	Supporto elettronico
Perdite di processo	%	Calcoli	Mensile	Supporto elettronico
Produzione sopravvaglio/sottovaglio (CER 19.12.12) per mancata produzione di FOS/CDR/CSS (differenziare i flussi)	Ton	Da registro di carico e scarico	Mensile	Supporto elettronico
Trattamento organico da RD	Ton	Da registro di carico e scarico	Mensile	Supporto elettronico

Produzione compost di qualità	Ton	Documenti trasporto	annuale	Supporto elettronico
Consumi energia elettrica	kWh/anno	Lettura contatore	Mensile	Supporto elettronico
Consumo di gasolio	Litri/anno	Lettura contatore	Mensile	Supporto elettronico
Consumo di oli lubrificanti	Litri/anno	Lettura contatore	Mensile	Supporto elettronico
Valutazione emissione in atmosfera da biofiltro	Come da analisi	Convogliatore di flusso	Bimestrale	Supporto elettronico
Indagine olfattometrica da biofiltro	Come da analisi	Convogliatore di flusso	Bimestrale	Supporto elettronico
Emissioni idriche	Litri/giorno	Contatore volumetrico	mensile	Supporto elettronico
Rumore	dB emessi	Misure fonometriche	annuale	Supporto elettronico
Valutazione atmosfera ambienti di lavoro	Come da analisi	Analisi previste dalla normativa vigente	bimestrale	Supporto elettronico
Valutazione da inquinamento da agenti chimici in ambiente di lavoro	Come da analisi	Analisi previste dalla normativa vigente	Annuale	Supporto elettronico
Valutazione da inquinamento da agenti biologici in ambiente di lavoro	Come da analisi	Analisi previste dalla normativa vigente	Semestrale	Supporto elettronico
Valutazione dei rischi di esposizione al rumore in ambiente di lavoro	Come da analisi	Analisi previste dalla normativa vigente	Annuale	Supporto elettronico
Valutazione dell'inquinamento acustico	Come da analisi	Analisi previste dalla normativa vigente	Annuale	Supporto elettronico

PRESCRIZIONI GENERALI

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
3. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 152/06, e s.m.i. in caso contrario, i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
7. ogni modifica del suddetto ciclo e/o dei presidi e delle attività anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità Competente ed al Dipartimento Provinciale ARPACal di Catanzaro, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione quando previsto dalla normativa vigente, in caso di modifica sostanziale (art. 10 c.1);
8. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
9. i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
10. deve essere garantita la custodia dell'impianto.
11. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
12. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
13. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
14. la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Regione Calabria ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;



15. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
16. a far data dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

4 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione
Gestore dell'impianto	Ecologia Oggi spa
Autorità Competente	Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio
Ente di Controllo	ARPACal (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria)

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Inoltre, il gestore curerà la predisposizione di un programma di comunicazione periodica che preveda:

- la diffusione di rapporti ambientali;
- la comunicazione a mezzo stampa locale;
- la distribuzione di materiale informativo;
- l'apertura degli impianti per le visite del pubblico;
- la diffusione dei dati sulla gestione dell'impianto.



Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Campionamento ed analisi acque sotterranee	Trimestrale (set ridotto) Semestrale (set completo)	Acque	
Campionamento ed analisi acque da impianto di trattamento	Semestrale	Acque	
Campionamento aria in uscita da biofiltro impianto selezione RSU e impianto di valorizzazione RD	Semestrale	Aria	
Verifica di tenuta dell'area di accumulo RSU	Biennale	Terreno/Acque	
Verifica della pavimentazione delle aree di maturazione e stoccaggio FOS	Biennale	Terreno /Acque	
Misurazioni del rumore	Biennale	Rumore	
Controllo rifiuti in ingresso (Rif. Tabella C12)	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura e controllo visivo ad ogni conferimento • Analisi chimica/merceologia annuale 	Terreno/Acque	
Controllo rifiuti prodotti (Rif. Tabella C13)	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura e controllo mensile ad ogni conferimento • Analisi merceologica 	Terreno/Acque	

	annuale <ul style="list-style-type: none"> Analisi chimica 1 volta/anno Analisi di conformità ammissibilità in discarica quadrimestrale 		
--	---	--	--

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'Ente di controllo indicato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

Tabella D3 – Attività a carico dell'Ente di Controllo

Tipologia D'intervento	Frequenza	Matrice Ambientale Interessata
Analisi del report di autocontrollo prodotto dal gestore	Annuale	Tutte
Visita di controllo in esercizio	Secondo la programmazione stabilita dal piano d'Ispezione e comunque almeno con cadenza triennale	Tutte
Campionamenti ed Analisi Ente di Controllo	A discrezione dell'Ente di Controllo in funzione della programmazione ordinaria delle attività e/o di eventuali anomalie riscontrate nel corso dell'attività straordinaria condotta nel sito	Aria
		Rifiuti
		Acque

Nota 1 : i campionamenti in uscita dall'ITAR verranno effettuati solo a seguito di comunicazione scritta del Gestore di riattivazione dell'impianto, che risulta fermo.

Nota 2 : Le attività che prevedono un campionamento verranno effettuate con prelievo di tre aliquote. Una destinata ai laboratori ARPACal; una al Gestore per le analisi di parte attraverso un laboratorio di fiducia; una terza aliquota verrà sigillata dall'ente di controllo e conservata dal Gestore, in maniera idonea, per eventuali controanalisi.

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Tutti i costi relativi alla tabella D3 sono a carico del gestore e versati all'Ente di Controllo (ARPACal). I costi saranno definiti secondo i criteri stabiliti dalla normativa vigente e comunicati alla Ditta.

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Strumenti di controllo	Raffronto con strumentazione campione. In aggiunta: <ul style="list-style-type: none"> Pulizia dei sensori Sostituzione parti usurabili Controllo elettrico dei segnali Fissaggio parti meccaniche 	Annuale

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.1.1 - Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

6.1.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il 30 giugno di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

Matrice Suolo e Rifiuti

C.P.S.E. Dott. Valerio Chirico

C.T.P. Dott. Enzo Cuiuli

Matrice radiazioni e Rumore

C.T.P. Dott. Salvatore Procopio

OTS Dott. Giuseppe Lucia

Matrice Acque

C.T.P. Dott.ssa Cristina Felicetta

Matrice Aria

OTS Dott. Francesco Iuliano

Ing. Francesco Italiano

Dir. Servizio Aria



Il Direttore

Dott. Francesco Nicolace

Il Direttore del Dipartimento

Dott. Francesco Nicolace